

Cooperazione 2000

mensile dell'Ircac

anno IX - n° 8/9 agosto-settembre 2006



**Due nuovi consiglieri
insediati all'Ircac**

pag. 2

**Il presidente Carullo:
«Possiamo ancora crescere»**

pag. 4

**Vendemmia: minore la resa,
maggiore la qualità**

pag. 18

Approvate dal CdA numerose delibere

Alle cooperative cinque milioni di euro

D. P.

Il consiglio di amministrazione dell'Ircac, riunito dal presidente Antonio Carullo, ha approvato finanziamenti per numerose cooperative siciliane per un ammontare complessivo di oltre cinque milioni di euro.

Sono stati finanziati crediti di esercizio alla cooperativa GSI di Marsala che svolge attività di consulenza fiscale e intermediazione finanziaria e al Consorzio Glicine di Palermo che oltre a prestare servizi ai consorziati produce da quest'anno pasti caldi per le mense scolastiche.

Inoltre, è stato deliberato un contributo interessi per la cooperativa Sisifo di Catania che svolge attività di assistenza agli anziani e servizi socio-sanitari.

Ancora è stata finanziata una ricapitalizzazio-

ne per la cooperativa COT di Palermo, che opera nel settore della ristorazione e della gestione delle mense, mentre sono stati approvati due mutui integrativi alle cooperative edilizie Garofano rosso ed Augusta di Gela ed è stato concesso il finanziamento alla cooperativa

Il Dodici di Messina che potrà costruire 33 alloggi a Brolo.

Nel corso della seduta si è insediata anche un nuovo consigliere di amministrazione: si tratta di Claudio Barone, segretario regionale della Uil.



Il presidente dell'Ircac, Antonio Carullo

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 15.10.2006

Realizzazione

Ser.Gio. Piccola soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina: Un momento della vendemmia di qualità di quest'anno

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

SONO FRANCESCO BONDÌ E CLAUDIO BARONE

Due nuovi consiglieri nel CdA

Il consiglio di amministrazione dell'Ircac ha due nuovi componenti, Francesco Bondi e Claudio Barone. Quest'ultimo ha voto consultivo. Francesco Bondi, quarant'anni, è laureato in Scienza dell'amministrazione svolge attività di consulenza per amministrazioni pubbliche e società private. Fra l'altro è stato impegnato in alcuni progetti relativi alla pesca per Italia lavoro. È stato presidente del consiglio comunale di Trabia (Pa) ed assessore e vicesindaco dello stesso Comune ha svolto il ruolo di esperto di Pubblica amministrazione nella segreteria politica dell'assessore regionale alla Presidenza da agosto 2005 a maggio 2006. Claudio Barone, cinquant'anni, è segretario regionale della Uil e componente del Comitato centrale e della direzione nazionale del sindacato dove ha mosso i primi passi nel 1979 come componente della Uil metalmeccanici di Palermo e poi dal 1993 al 2000 come segretario della Uil di Palermo.



Francesco Bondi



Claudio Barone

In trent'anni oltre settemila alloggi

Il sostegno dell'Ircac alle cooperative edilizie

Ro. Ca.

Sono state otto le cooperative edilizie finanziate dall'Ircac negli ultimi dodici mesi. Per alcune di esse si è trattato di un mutuo integrativo mentre altre come la Ciba di Baida (Pa), la Liatris di Ragusa, la Florita di Marsala e la Centododici di Brolo (Me) hanno ricevuto finanziamenti per la costruzione, rispettivamente, di trentasei, tredici, dodici e ventidue alloggi.

Si arricchisce ulteriormente, così, il bilancio che l'Ircac può trarre dall'applicazione della legge 95 del 1977 che prevede il finanziamento della costruzione di alloggi di edilizia economica e popolare per le cooperative di abitazione.

Le caratteristiche costruttive previste dalla legge parlano di alloggi della dimensione massima di 110 metri quadrati e di un finanziamento per ciascuna abitazione non superiore ai 100mila euro. La legge ha consentito, in quasi trent'anni di vita, il finanziamento di 310 cooperative per un totale di quasi 250 milioni di euro, favorendo la costruzione di 7.024 alloggi in Sicilia e dando così una importante risposta alla domanda di casa da parte di persone con reddito medio-basso che soltanto grazie alla costruzione in cooperativa oggi possono diventare proprietarie di una abitazione.

Il maggior numero di alloggi è stato costruito a Palermo (1.521), seguita da Catania (1.323), Messina (933), Agrigento (684), Siracusa (702), Trapani (520), Caltanissetta (434), Enna (455), Ragusa (384).

La legge prevede che siano le cooperative ad avanzare richiesta di finanziamento dopo avere reperito l'area su cui costruire l'edificio. A quel punto l'assessorato alla cooperazione (che predispone i programmi, decide i finanziamenti e dà mandato all'Ircac di eseguirli) dispone il mutuo. Sarà poi il socio titolare dell'abitazione, una volta definito il frazionamento ed ottenuto il titolo di proprietà, a farsi carico del pagamento delle rate di mutuo all'Ircac per un periodo di venticinque anni.

«In questo particolare settore - spiega Michele Brisciana che all'Ircac si occupa da anni di cooperazione edilizia - registriamo un tasso di morosità davvero bassissimo: ogni socio sa bene che il rischio che si corre è quello di vedere aliena-

to il bene e paga le rate con grande puntualità». «La legge 95/77 - sottolinea il presidente dell'Ircac Antonio Carullo - ha consentito in

trent'anni a molti siciliani con reddito medio basso di potere acquistare una casa pagando interessi irrisori (attualmente sono fissati all'1,10%). Una norma, inoltre, di grande rilievo economico: grazie a questi finanziamenti, infatti, anche il settore dell'edilizia in Sicilia ha ricevuto innegabili benefici con evidenti riflessi positivi di tipo occupazionale. Una legge con un bilancio positivo, dunque, e con evidenti risvolti sociali. Credo che si tratti di soldi ben spesi. Ogni volta che firmo un finanziamento di questo genere lo faccio con grande piacere perché penso alla gioia di una famiglia nel poter diventare finalmente proprietaria della propria abitazione».



L'edilizia economica e popolare al centro dei finanziamenti. A Palermo costruito il maggior numero di alloggi

Obiettivi programmatici 2006/2007 dell'Ircac

Il presidente Carullo: «Possiamo ancora crescere»

D. P.

Il presidente dell'Ircac Antonio Carullo ha presentato al consiglio di amministrazione la relazione contenente gli obiettivi programmatici 2006/2007.

Obiiettivo principale per l'Ircac, nei prossimi dodici mesi, deve essere quello di incrementare il numero dei clienti, considerato che ad oggi, nonostante l'impegno del Consiglio di Amministrazione ed i miglioramenti registrati negli ultimi due anni, il rapporto tra imprese cooperative finanziate dall'Ircac ed imprese cooperative esistenti in Sicilia è un rapporto non ancora adeguato alle potenzialità dell'Ente.

La programmazione delle attività e gli obiettivi che l'Istituto deve porsi devono avere come base anche l'analisi delle attività svolte negli ultimi anni, l'esame degli andamenti delle istanze di agevolazione presentate dalle cooperative distinte per tipologia di prodotto e per provincia, l'esame del grado di efficacia e di efficienza degli strumenti agevolativi offerti alle aziende e delle attività di comunicazione promosse dall'Istituto.

L'ANALISI DEI DATI

Dall'esame delle istanze presentate dalle cooperative, a decorrere dall'esercizio 2003, si rileva un numero complessivo di circa 110 pratiche negli esercizi 2003 e 2004, un incremento delle istanze nel 2005 rispetto agli esercizi precedenti pari al 40 per cento (157 istanze) ed una flessione del numero delle richieste presentate nel 2006 (da considerare provvisorio in quanto relativo ai primi sei mesi di attività) pari al 25 per cento circa con un numero complessivo che potrebbe attestarsi, se confermato dallo stesso andamento nei prossimi mesi del 2006, su un dato di poco superiore agli esercizi 2003 e 2004. L'analisi disaggregata per tipologia di intervento evidenzia un peso differente dei prodotti offerti sul numero complessivo delle richieste. Le istanze di credito di esercizio rappresentano un valore percentuale medio del 53 per cento del numero complessivo negli ultimi tre esercizi, che nell'esercizio in corso aumenta fino al 69 per cento. Con riferimento all'importo delle richieste di credito di esercizio nel 2006 si sottolinea che l'85 per cento delle richieste è limita-

può essere rappresentato da una curva crescente negli esercizi 2003 e 2004 e decrescente nel 2005 e 2006. Da un valore massimo nel 2004 pari al 24 per cento del totale delle istanze si riduce al 9 per cento nel 2006. Le istanze di contributo interessi su operazioni di leasing seguono un andamento decrescente inferiore dal 2004 al 2006 dal 20 al 14 per cento, anche se il numero delle pratiche nelle due tipologie è aumentato nel 2003, 2004 e 2005 e si è ridotto nel 2006. Da un'analisi complessiva delle istanze distinta

CREDIAMO
alla **cooperazione**
in tutta la Sicilia.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti ed indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. Favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.

IRCAC
ISTITUTO
REGIONALE
PER IL CREDITO
ALLA COOPERAZIONE

www.ircac.it

Numero Verde
800-011105

Palermo, Via Ausonia, 83 - tel. 091 209111
Catania, Camera di commercio Via Cappuccini, 2 - tel. 095 2500525
Messina, Camera di commercio Via G. Bruno, 1 - tel. 090 713698
Agrigento, Camera di commercio Piazza Gallo, 317 - tel. 0922 490211

to ad un importo pari a 20.000 euro.

Le istanze di credito a medio termine rappresentano costantemente in tutti gli esercizi una percentuale media molto bassa che si attesta su un valore pari al 7 per cento. Ancora più bassa è la percentuale media delle istanze di finanziamento per la capitalizzazione delle cooperative, pari al 2 per cento.

Il contributo interessi sui finanziamenti bancari

con riferimento alle richieste nascenti dalla necessità di copertura del fabbisogno finanziario di esercizio delle aziende e alle richieste per investimenti produttivi si rileva che le prime costituiscono in media circa il 74 per cento del totale delle richieste.

CONSIDERAZIONI SUI DATI E POSSIBILI INTERVENTI
È possibile, pertanto, effettuare alcune conside-

razioni che possono servire per sviluppare un ragionamento sugli obiettivi programmatici che l'Istituto deve perseguire nel prossimo futuro.

Il numero complessivo delle richieste di finanziamento è molto limitato in relazione alla presenza delle cooperative in Sicilia (circa 9.000 aziende).

L'analisi dell'andamento negli ultimi tre anni rivela una crescita delle istanze soprattutto nell'esercizio 2005 probabilmente dovuto all'intensa attività di comunicazione e promozione dell'attività dell'Istituto e che va ulteriormente sviluppata.

Il peso delle richieste di credito di esercizio diretto e indiretto (contributi interessi su finanziamenti bancari) in relazione ad esigenze finanziarie collegate alla liquidità delle aziende è preponderante rispetto alle richieste per investimenti produttivi; ciò dipende da un lato dalle limitazioni imposte all'Ircac dal Regolamento comunitario sugli aiuti "de minimis" che consente interventi in molti casi insufficienti rispetto all'ammontare degli investimenti che le aziende devono effettuare ma anche dalla natura del credito a medio termine, che è complesso, oneroso per le spese che le cooperative devono sostenere per la stipula dell'atto pubblico e subordinato all'acquisizione di garanzie reali che -tranne nell'ipotesi di acquisto di un immobile - le cooperative non sono in condizione di offrire.

L'esame delle domande di credito di esercizio evidenzia nel 2006 quasi esclusivamente richieste per un importo non superiore a 20.000 euro, che in molti casi sono assolutamente insufficienti rispetto alle esigenze di fabbisogno finanziario che si rilevano dall'analisi dei bilanci. Ciò dipende dalla deroga, prevista nel Regolamento delle Operazioni, sull'acquisizione delle garanzie per i finanziamenti di importo non superiore a detto importo. Può rivelarsi utile rivedere la strutturazione di questo intervento con riferimento alla valutazione del rischio connesso all'acquisizione delle garanzie; a questo proposito l'integrazione degli strumenti di analisi del rischio attraverso l'accesso a banche dati specializzate sull'analisi della solvibilità delle imprese potrebbe consentire quella graduazione nell'acquisizione delle garanzie più volte richiesta dalle Centrali cooperative e che può essere resa possibile da una maggiore flessibilità del Regolamento delle Operazioni a cui corrisponde una migliore valutazione delle aziende da affidare.

Lo strumento che dovrebbe essere maggiormente interessante per le cooperative, anche alla luce dei cambiamenti determinati da Basilea 2, è il finanziamento per la capitalizzazione delle società cooperative su cui l'Istituto dovrebbe puntare rendendolo possibilmente più interessante attraverso uno snellimento delle procedure (perfezionamento mediante

scrittura privata) ed una diversa valutazione delle garanzie in relazione alla situazione economica e reddituale delle aziende; dovrebbe, inoltre essere avviata l'attività di concessione dei prestiti partecipativi previsti dagli articoli 26 e 27 della L.R. n. 20/2005 per i quali, ad oggi, mancano le direttive per l'attuazione che l'Ircac può e deve sollecitare agli assessori alla cooperazione, all'agricoltura e al bilancio per le rispettive competenze.

È necessario sviluppare l'interesse delle coopera-

cedere successivamente, ed in tempi brevi, alla redazione di un Regolamento delle Operazioni che dovrà essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dall'Organo Tutorio.

NUOVE TIPOLOGIE DI CREDITO DI ESERCIZIO

Altro importante obiettivo programmatico per il prossimo anno potrebbe essere, alla luce delle esigenze rappresentate dal mondo cooperativo, quello di prevedere un credito di esercizio desti-



Il presidente dell'Ircac Carullo e il vicepresidente Sanfilippo

tive per le agevolazioni connesse ad operazioni di investimento produttivo (credito a medio termine e leasing) che dovrebbero rappresentare il core business dell'Istituto e la direzione è stata intrapresa con gli interventi normativi previsti dalla L.R. 20/2005 che amplia la platea dei soggetti beneficiari alle cooperative agricole e della pesca; è indispensabile addivenire nel più breve tempo possibile alla pubblicazione dei decreti attuativi dei nuovi interventi che consentono, inoltre, la possibilità di superare i limiti previsti dal Regolamento sugli aiuti de minimis;

7. L'art. 127 della L.R. 28.12.2004 ha modificato l'art.1 della legge istitutiva dell'Ente (la l.r.n. 12/63), introducendo tra le finalità dell'Istituto la possibilità di intervenire in favore dell'internazionalizzazione delle Cooperative Siciliane in area Euromediterranea per facilitare le attività di partenariato e di cooperazione allo sviluppo. Al fine di rendere operativa questa modifica di rilevante importanza della "mission" dell'Istituto, va promosso un confronto con le Centrali delle Cooperative e con gli Uffici dell'Assessorato alla Cooperazione per l'individuazione delle forme tecniche e delle modalità degli interventi da strutturare in favore delle Cooperative, per pro-

nato alla fase di avviamento di una nuova impresa.

In tal modo si riuscirebbe da un lato ad assistere dal punto di vista finanziario una cooperativa nella fase iniziale della propria attività, nella fase di c.d. "start up" dell'azienda, quindi pur in assenza di un bilancio economico precedente.

Dall'altro lato, tale intervento creditizio consentirebbe all'Ircac di aumentare la base della propria clientela, sempre nell'ambito del perseguimento della propria "mission" istituzionale del sostegno al sistema Cooperativo, in un momento assai delicato e difficile per un impresa qual è quello di inizio attività.

Potrebbe pertanto prevedersi un piccolo credito di esercizio, per un importo da sottoporre alla valutazioni del Consiglio di Amministrazione, e che potrebbe oscillare da un minimo di 5.000 euro ad un massimo di 20.000 euro, assistito dalla fideiussione personale dei Consiglieri di Amministrazione della Cooperativa, pur prescindendo da una esame delle loro eventuali proprietà immobiliari; laddove invece per importi superiori ai 20.000 euro si dovrebbe continuare a far ricorso all'acquisizione delle tipiche garanzie finora richieste dall'Istituto.

L'istruttoria relativa ai suddetti piccoli crediti all'avviamento, anche al fine di poter graduare l'importo da finanziare, potrebbe essere eventualmente integrata attraverso l'acquisizione da parte dell'azienda, ove esistenti, di contratti, commesse, accordi commerciali.

Tale credito di avviamento, in particolare, potrebbe essere destinato a settori quali i servizi o l'attività commerciale (avvio di un esercizio commerciale, di un negozio, di una piccola bottega), o anche a giovani studenti che, alla fine del proprio percorso scolastico o universitario, vogliano cimentarsi in un'attività produttiva, utilizzando la forma giuridica della impresa coo-

munque sempre prima dell'erogazione dello stesso.

Potrebbe realizzarsi una "semplificazione estrema" per i cosiddetti micro crediti o piccoli crediti alla fase di avviamento della cooperativa, laddove non si dovrà procedere all'analisi degli esercizi finanziari precedenti, ma solo alla acquisizione della documentazione formale richiesta ed all'acquisizione di garanzie, con relativa valutazione del patrimonio immobiliare dei fidejussori, laddove l'importo superi i 20.000 euro.

Potrebbero inoltre essere individuate nuove soluzioni organizzative che consentano uno

zione del suo fine ultimo rappresentato dall'effettiva assegnazione dell'alloggio realizzato al socio in possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

Approntamento di finanziamenti diretti alle cooperative edilizie per consentire la creazione della prima casa alle giovani coppie con fondi da reperire sul mercato finanziario;

Convenzione con gli assessorati regionali preposti per la gestione dei finanziamenti per l'edilizia agevolata, di cui alle leggi regionali e nazionali;

Utilizzazione del Med.O.R.O. in qualità di "Ente Terzo Specialistico" per:

affidamento della ricerca e studio di tutti i possibili bandi di agevolazioni finanziarie alle PMI e/o al comparto cooperativistico, in ambito regionale, nazionale ed europeo nonché euromediterraneo;

affidamento della ricerca e studio di tutti le possibili misure da gestire, in regime di convenzione, anche con altri Assessorati della Regione Siciliana;

modernizzazione dell'Ircac, soprattutto in campo informatico, favorendo il trasferimento di processi e prodotti maggiormente innovativi sviluppati nelle imprese private creditizie;

affidamento, infine, nell'ottica degli accordi di Basilea 2, dello studio e applicazione in Istituto di nuovi sistemi di valutazione del merito creditizio di istanze di finanziamento, tramite l'ausilio di opportuni software da far gestire a tutti gli istruttori delle istanze di finanziamento, che consentano così di eliminare l'attuale "collo di bottiglia" dell'analisi di bilancio.

Valorizzazione della partecipazione dell'Ircac ai distretti produttivi e loro incentivazione e sviluppo nel comparto cooperativistico ed in particolare al "Distretto Produttivo dell'Olio extravergine d'oliva promosso dal Consorzio Verdorolio Bilici di Bagheria;

Associazione "Onlus Sicilia" in qualità di "Ente Terzo Specialistico" per:

azioni di marketing per la promozione dell'Istituto nel territorio siciliano e/o euromediterranea;

promozione dell'immagine dell'Istituto in stretta sinergia con il nostro Ufficio stampa; promozione e sviluppo di cooperative siciliane nostre affidate che si rivolgono all'Istituto per migliorare la propria immagine e/o per la vendita dei loro prodotti e/o servizi sia in ambito regionale che euromediterranea con l'organizzazione di fiere, convegni, workshop e quant'altro possa essere ritenuto utile al fine di rivalutare e promuovere la tradizione siciliana quale espressione di competenza tecnologica e qualità delle produzioni.



Da sinistra, i consiglieri di amministrazione dell'Ircac Annibale Ciriaco e Angelo Curmona

perativa.

Si tratta di c.d."micro crediti" o piccoli crediti, che certamente possono però rivestire grande utilità per chi si appresta ad iniziare un'attività imprenditoriale.

ISTRUZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO
Alla cortese attenzione di luce delle osservazioni delle Centrali delle Cooperative e degli stessi utenti finali, si dovrebbe tendere ad uno snellimento delle procedure di finanziamento, attraverso l'acquisizione di tutta la documentazione, ove possibile, all'atto della presentazione dell'istanza o a seguito della prima lettera istruttoria.

L'eventuale rinnovo di documentazione eventualmente scaduta va richiesta dopo la delibera di concessione del finanziamento e

snellimento delle procedure collegate alla posta in entrata ed in uscita ed alla protocollazione dei documenti (protocollazione informatica), per determinare una riduzione dei tempi di assegnazione della documentazione al personale addetto.

NUOVE OFFERTE FINANZIARIE ED AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITÀ ALLA LUCE DELLA EMANAZIONE DELLA L.R. N.17/04

incentivazione delle cooperative costituite prevalentemente da donne e le cooperative edilizie.

In favore di queste ultime, oltre alle agevolazioni previste dagli artt. 66 e 67 della L.R. n. 17/04, l'Istituto dovrebbe ulteriormente prevedere incentivi destinati alla copertura ad esempio di tutte quelle spese di gestione che la cooperativa deve sostenere per la realizza-

nuove agevolazioni da concedere alle cooperative giovanili.

STRUMENTI PER REALIZZARE LA POLITICA DELL'ISTITUTO IN SINTONIA CON LA POLITICA REGIONALE INTRA ED EXTRA TERRITORIALE
 aggiornare i preesistenti incentivi finanziari dell'Istituto e studiare nuove tipologie di finanziamento con conseguente modifica del regolamento delle proprie operazioni di credito;
 Promozione dell'internazionalizzazione delle cooperative nell'area euromediterranea tramite la costituzione e/o la partecipazione ad Enti, organismi e società operanti nel settore specifico, ed in particolar modo con il COPPEM e l'Ente Fiera del mediterraneo;
 partecipazione dell'Istituto a "PRINT SICILIA" ed allo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione" con sede a Palermo e con sportelli operanti presso le Camere di Commercio Regionali.

PROVVEDIMENTI PER LE SOFFERENZE CREDITIZIE IN ATTO ESISTENTI

Incentivazioni delle soluzioni stragiudiziali dei crediti in sofferenza, fissando dei criteri generali per l'accoglimento di eventuali definizioni transattive;

Opportunità di cui all'art. 67, I comma della L.R. 16.4.2003 n. 4 che autorizza l'Ircac ove creditore ipotecario a chiedere ai sensi dell'art. 505 CPC l'assegnazione di beni immobili appartenenti a cooperative sottoposte a procedure esecutive o in liquidazione, salvo che dall'assegnazione non discendano per l'ente obblighi di pagamento nei confronti di altri creditori;
 Monitoraggio di tutti i detti beni immobili di cui sopra, con approntamento di un apposito catalogo che ne individui la consistenza ed il più probabile valore di mercato e di stretto realizzo, secondo i criteri estimativi in uso presso l'Istituto;

Studio di un possibile piano di rilancio di detti immobili tramite apposito bando per l'affidamento diretto a cooperative aventi sede nel territorio siciliano, con patto di futura vendita al verificarsi di buone condizioni di gestione.

OFFERTA NORMATIVA

FORMAZIONE DI STUDENTI E SOCI COOPERATIVE
 Questo settore, che ha registrato buoni risultati nei mesi scorsi, va ulteriormente incentivato.

Incentivazione dei Corsi di cultura d'impresa nelle scuole e nelle università per promuovere la cooperazione, con particolare riguardo alle cooperative di transizione scuola/lavoro, sia sul territorio siciliano che nell'euromediterraneo;
 Previsione di opportune provvidenze (piccolo credito) per la costituzione e l'avviamento delle CPT;

Approntamento di percorsi formativi in favore



In alto, il consigliere dell'Ircac Carmelo Raffa.

Qui sopra, Marcello Giacona del collegio dei revisori



dei soci e degli amministratori delle cooperative in sinergia con le centrali cooperative utilizzando la sala conferenze dell'Istituto;

Predisposizione di appositi bandi per stage presso l'Istituto e/o cooperative già affermate nel settore di relativa appartenenza, d'intesa con le centrali cooperative.

FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Si ritiene necessario accompagnare la crescita dell'Ente ad una ripresa dall'attività formativa del personale dipendente.

In particolare si ritiene debba operarsi una offerta formativa in tema di valutazione aziendale, di

analisi di bilancio, Basilea 2, analisi della solvibilità delle aziende, istruttoria fidi, controllo e gestione crediti in ammortamento, da destinare a tutti gli appartenenti all'area c.d. di "front-Office", al Servizio Affidamenti, al Servizio Legale alla Consulenza Aziendale.

Altra offerta formativa andrebbe inoltre destinata agli altri dipendenti appartenenti al c.d. "back-office", e cioè agli addetti del Servizio Ragioneria, del servizio Personale e del S.I.A., dell'Area di Staff del Presidente e del Direttore Generale.

A tal fine potrebbe utilizzarsi la nostra parteci-

pazione al Cerisdi, Ente di sicuro affidamento, con il quale si potrebbero concertare, verosimilmente ad un costo minore rispetto ad altri Enti di Formazione, tipologie modalità di corsi da finanziare.

PROPOSTE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO INDUSTRIALE ATTUALMENTE VIGENTE E APPROVATO NEL MAGGIO 2000

A distanza di sei anni dall'approvazione il Piano industriale merita certamente una riconsiderazione pur mantenendo una sua complessiva attualità soprattutto nella parte riguardante le ipotesi di riposizionamento e l'identificazione

imprese cooperative anche le piccole e medie imprese e rafforzando l'utilizzo dell'Ircac come braccio operativo della regione nella gestione dei fondi del Por. Una esperienza già fatta dall'Istituto nella gestione della misura 4.01, frutto di una apposita convenzione con l'assessorato regionale all'Industria.

Naturalmente il piano industriale, laddove propone un allargamento delle competenze dell'Ircac ipotizza anche una nuova organizzazione degli Uffici disponendo un piano di esodo incentivato, che ha consentito il prepensionamento di molte figure apicali con un notevole risparmio per l'Istituto e prevedendo l'ingresso

di comunicazione, è riuscito - dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione che ha valorizzato questo settore - a raggiungere l'importante risultato di accreditare presso l'utenza, ma anche presso il grande pubblico, l'immagine di un Istituto dinamico, pronto a rispondere al dettato della propria mission aziendale, politicamente accorto e presente su tutto il territorio regionale.

La Comunicazione, anche in questo caso, si è confermata come lo strumento più potente per qualunque politica di interlocuzione sia con l'utenza, costituita principalmente dal mondo cooperativo che con la Regione. Occorre, allora, proseguire lungo la strada percorsa.

La Comunicazione prevede l'utilizzo di strumenti già in possesso dell'Istituto, di altri già sperimentati e di nuovi.

RAPPORTO CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

In questi due anni l'attività dell'Ufficio stampa ha consentito di consolidare i rapporti con gli organi di informazione regionali (quotidiani, agenzie di stampa, emittenti televisive pubbliche e private, periodici generalisti e specializzati) consentendo la diffusione - attraverso comunicati stampa, articoli ed interviste - dell'attività istituzionale, politica e di rappresentanza dell'Istituto.

L'invio di comunicati e la periodica organizzazione di conferenze stampa ha permesso di diffondere all'esterno l'immagine dell'Istituto come autentico motore del credito specializzato e interlocutore efficace del mondo cooperativistico.

RIVISTA COOPERAZIONE 2000

L'utilizzo del periodico mensile consente di raggiungere, con maggiori e più dettagliate informazioni sulla vita e l'attività dell'Istituto, le cooperative e le istituzioni siciliane.

Cooperazione 2000 oggi costituisce l'unico giornale specializzato che viene pubblicato con regolarità e permette all'Istituto di rendere patrimonio collettivo gli obiettivi che vengono raggiunti. Il passaggio dal bianco e nero al colore, che in termini economici non comporta un eccessivo aggravio per l'Istituto, potrebbe dare più appeal al giornale e consentire una maggiore valorizzazione di alcune notizie.

PARTECIPAZIONE A FIERE E MOSTRE

È un'attività svolta con continuità e che ha dato certamente risultati significativi. La partecipazione con propri stand ad alcune importanti manifestazioni fieristiche ha consentito all'Ircac di avviare nuovi e proficui rapporti con le cooperative e di aumentare la propria platea di utenza.

Un collegamento più organico con l'Assessorato regionale alla cooperazione potrà permettere

della mission dell'Istituto.

Occorre tenere conto che, dall'approvazione del Piano sono intervenute alcune leggi regionali che hanno dato all'Ircac ruoli e competenze (l.r. 17/04, l.r. 19/05, l.r. 20/05), mentre restano valide alcune considerazioni di fondo che stanno alla base delle scelte identificate dal Piano industriale riguardanti il ruolo e la consistenza delle piccole e medie imprese e delle cooperative che venivano identificate - e tali ancora oggi sono - come "la struttura portante del sistema produttivo".

Partendo da questa considerazione è possibile riportare all'attualità, da parte dell'Ircac, l'ipotesi di un allargamento del ruolo e delle competenze dell'Istituto nei confronti di una platea di utenza più vasta dell'attuale aggiungendo alle

di nuovi lavoratori, soprattutto quadri, per una migliore e più efficiente organizzazione degli uffici.

Questa ipotesi potrebbe venire nuovamente ripercorsa e l'Istituto potrebbe farsi promotore dell'apertura di una nuova finestra per l'esodo incentivato e l'assunzione di nuovi soggetti necessari a garantire l'attività nascente dalle nuove competenze.

LA COMUNICAZIONE

La comunicazione viene ritenuta, negli schemi più attuali delle politiche di sviluppo aziendale, un elemento centrale di intervento e di investimento.

Una valutazione che ben si adatta anche all'Ircac che, proprio grazie ad una accorta poli-



Nelle foto, immagini dell'attività dell'Ircac: qui sopra, studenti ai corsi di formazione.

Nella pagina a fronte, dall'alto: lo sportello di Agrigento ed una manifestazione a Caltagirone

all'Ircac di partecipare, con proprio personale e proprio materiale illustrativo, agli stand che la Regione allestisce presso le più importanti manifestazioni fieristiche siciliane e nazionali. A questo proposito è indispensabile, dopo la pubblicazione dell'opuscolo sullo Statuto aggiornato e sulla nuova normativa, realizzare un nuovo opuscolo sui principali strumenti di interventi e le sedi degli sportelli decentrati per la distribuzione in occasione di manifestazioni di questo genere.

ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI

Anche quest'anno l'Ircac dovrebbe dare vita a convegni ed incontri che consentano di riflettere sul ruolo dell'Istituto e di proporre eventuali ampliamenti delle competenze. Un argomento di indubbio interesse è quello della cooperazione femminile che secondo i dati più recenti è un settore che in Sicilia ha registrato negli ultimi anni una forte crescita.

Di attualità - come detto - è anche il tema della ricapitalizzazione delle cooperative attraverso lo strumento della legge 36/91 art. 14 che, in vista dell'ormai prossima scadenza del gennaio 2007 e dell'applicazione delle regole di Basilea 2 merita probabilmente una maggiore valorizzazione anche in termini di comunicazione (utile ed efficace può essere anche una campagna apposta per la vendita di questo specifico "prodotto" creditizio dell'Istituto).

I convegni vanno organizzati in sedi diverse in modo da raccogliere un pubblico diverso e più ampio anche dal punto di vista territoriale. Palermo e Catania rappresentano, in questo senso, le città più vocate anche in termini di refluenza dal punto di vista della comunicazione.

PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA REGIONALE PER IL CREDITO E A CONVEGNI

L'Ircac dovrà chiedere alla Regione, e in particolare all'Assessorato al Bilancio, che ne è l'organizzatore di svolgere un ruolo significativo nell'ambito della Conferenza regionale per il credito.

Oggi, infatti, l'Istituto è probabilmente l'unico strumento di cui la Regione è in possesso per continuare a svolgere un ruolo significativo nell'ambito della politica creditizia in Sicilia.

Inoltre, occorre prevedere una più ampia presenza di rappresentanti dell'Istituto (Presidente, consiglieri di amministrazione o dipendenti a seconda del tipo di occasione) a convegni ed incontri organizzati dalle centrali cooperative, da cooperative, da istituzioni regionali e locali e da istituti di credito in modo da diffondere quanto più possibile la conoscenza delle attività dell'Ircac.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DI CONSULENZA AZIENDALE

Va certamente valorizzata e costantemente appoggiata - con una Comunicazione mirata - l'attività dell'Ufficio e degli Sportelli aperti lo scorso anno a Catania ed Agrigento mentre occorre prevedere una ristrutturazione dell'attività dello sportello di Messina. All'attività di ricevimento dell'utenza e di raccolta di istanze e documenti, infatti, va aggiunta anche una più intensa attività di organizzazione e presenza nelle città sede degli Sportelli ad incontri, convegni e dibattiti anche grazie ad un costante rapporto con il mondo della cooperazione e con

Proprio con le Camere di Commercio può rivelarsi utile e proficuo un migliore rapporto finalizzato anche ad ottenere un monitoraggio del numero delle cooperative siciliane.

Infine, oltre ad un auspicabile coinvolgimento delle Istituzioni locali (Province e Comuni), andrebbero organizzati specifici incontri con i responsabili degli Ordini Professionali delle varie Province, ed in particolare con l'Ordine dei Commercialisti e con quello dei Ragionieri, i quali riescono certamente a conoscere e monitorare le realtà imprenditoriali locali, siano esse



le istituzioni locali.

Un obiettivo importante è l'apertura di altri Sportelli decentrati. Fra le sedi da privilegiare nel prossimo futuro le più importanti sono Ragusa e Trapani. Occorre pertanto avviare i necessari contatti con le locali Camere di commercio per le apposite convenzioni.

Cooperative o appartenenti ad altro tipo di imprese (familiari, di fatto, semplici, di persone) che potrebbero essere interessate a modificare la propria struttura giuridica e trasformarsi in impresa cooperativa, in considerazione dell'offerta di strumenti creditizi agevolati che l'Istituto garantisce.

Il presidente regionale Legacoop, Elio Sanfilippo

«Potenziare l'impegno contro racket e usura»

*Elio Sanfilippo **

Negli ultimi tempi si sono intensificate iniziative di carattere politico, sociale e civile da parte di enti, associazioni, istituzioni nell'attività di contrasto alla mafia e ai fenomeni d'illegalità.

La ripresa di queste iniziative ha trovato uno stimolo ed un incoraggiamento dall'impegno profuso dalle forze dell'ordine e dalla magistratura nel reprimere le principali fonti del potere mafioso nel territorio, a cominciare dall'usura e dalle estorsioni, che hanno dato un durissimo colpo all'organizzazione mafiosa fino all'arresto di Bernardo Provenzano, il capo di Cosa Nostra.

Un avvenimento di grande rilievo che se da una parte non significa che la mafia è stata definitivamente sconfitta, tuttavia, dopo quell'arresto ogni cittadino, ogni imprenditore può e deve sentirsi più libero e soprattutto, incoraggiato a continuare questa battaglia di libertà e di civiltà. È stato un esempio concreto di quella auspicata saldatura tra l'impegno culturale e civile di singoli cittadini, di forze organizzate del mondo economico e sociale, con l'azione repressiva dello Stato, in cui l'antimafia è vissuta dall'intero corpo sociale come strumento di emancipazione e di progresso.

Il lavoro svolto dai giovani che hanno dato vita al comitato "Addio Pizzo", ha portato migliaia di commercianti e imprenditori a dichiarare pubblicamente che non si piegheranno mai alle richieste estorsioni e ha svolto anche un'opera di educazioni civile nei confronti dei consumatori, stimolati a preferire nell'acquisto i prodotti di quelle aziende che hanno sottoscritto l'impegno antiracket; il consumo acquista così una valenza etica e di azione solidale.

Il lavoro di questo comitato con l'affissione dei famosi pizzini in tutta la città con la famosa frase «un popolo che paga il pizzo è senza dignità» è stata una vera frustata alle coscienze di una città che

sembrava rassegnata e incapace di reagire, contrapponendo ai messaggi di morte, di violenza e di prevaricazioni dei pizzini di Provenzano quelli di vita, di speranza e di riscatti dei giovani palermitani.

Un grande impatto nell'opinione pubblica ha avuto anche la decisione storica delle più importanti associazioni di impresa di costituirsi parte civile nel processo nei confronti degli estortori, a difesa delle imprese che si è concluso con la condanna degli imputati.



In alto, un lenzuolo contro il racket. Qui sopra, Libero Grassi

Questa iniziativa è stata anche un modo come onorare il sacrificio di Libero Grassi che ha pagato pure l'isolamento in cui era stato costretto ad agire, un risarcimento morale, seppur tardivo, che dimostra però il lungo e spesso non lineare comportamento del mondo imprenditoriale prima di approdare ad una salda ed irreversibile linea di legalità e di rifiuto di ogni forma di convivenza con la mafia.

Dobbiamo guardare, tuttavia alla realtà, senza trionfalismi e con una buona dose di realismo.

Le associazioni antiracket stentano ancora a decollare nella città di Palermo, nonostante i risultati conseguiti in altre realtà, come dimostra l'esperienza di Tano Grasso che ha contribuito a vincere la solitudine di chi è vittima delle estorsioni e dell'usura garantendogli il sostegno delle istituzioni e una prospettiva di sicurezza.

A fronte delle importanti novità nel campo dell'iniziativa antiracket, come quelle già citate, rimane, tuttavia, un grande lavoro da compiere di fronte ancora alla vasta area di azione del racket e al grave dato che le denunce da parte delle vittime delle estorsioni e dell'usura sono ancora insufficienti e perfino diminuite.

Un segnale importante arriva dall'attività di confisca dei beni confiscati alla mafia.

L'indicazione contenuta nella legge Rognoni La Torre, fortemente voluta dal parlamentare comunista, assassinato dalla mafia e varata nel settembre del 1982, all'indomani dell'uccisione del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, ha prodotto importanti risultati.

La mafia è stata aggredita sul terreno più sensibile, quello economico e finanziario, colpendo i suoi patrimoni, frutto delle attività illecite e criminali.

Alla repressione si è accompagnato così un percorso virtuoso che ha restituito alla collettività quanto gli è stato sottratto con la violenza e il delitto, determinando anche fattori di sviluppo economico e d'occupazione stabile e qualificata.

Per molti giovani, in quei territori dominati dalla mafia, attraverso le cooperative sociali e per tante persone, diversamente abili, si è aperta l'opportunità di un inserimento lavorativo e di affermare la propria dignità di persona e di cittadino.

In questo quadro è importante rilevare il progetto presentato dal Comune di Bagheria per attivare delle azioni a sostegno della lotta al fenomeno del

racket e dell'usura, previste dalla sottomisura 3.21 del POR Sicilia.

Il progetto, infatti, intende sostenere a livello provinciale gli strumenti per questa battaglia, valorizzando il ruolo degli organismi di settore e ampliare le reti esistenti tra i soggetti operanti nella lotta al racket e all'usura.

Il titolo del progetto è già di per sé indicativo: "Percorsi innovativi di contrasto e di prevenzione al fenomeno delle estorsioni e dell'usura e di rafforzamento della rete sociale di sostegno alle

imprese sane nella Provincia di Palermo".

Il Comune di Bagheria, inoltre, si è fatto promotore di attivare attorno al progetto un partenariato sociale, cui la Legacoop ha dato la sua adesione con l'obiettivo di allargare il fronte dei soggetti impegnati nella lotta contro la mafia e determinare uno scambio di esperienze e di valutazione che produrrà sicuramente un proficuo e reciproco arricchimento della cultura e degli strumenti antimafia.

** Presidente regionale Legacoop Sicilia*



In alto, Tano Grasso. Qui sopra, una vetrina

Approvata dal Comitato di Sorveglianza

Via alla riprogrammazione del Por 2000 - 2006

Ste. Man.

E stata approvata la riprogrammazione finanziaria del Por Sicilia 2000-2006. Il via libera è arrivato dal Comitato di sorveglianza del Programma che ha approvato la riprogrammazione finanziaria del Por (con le variazioni agli Assi di intervento) e le modifiche al suo Complemento di Programmazione, rispettando le linee strategiche indicate dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006.

All'incontro, presieduto dall'assessore regionale alla Presidenza, Mario Torrisi, e aperto dal vicepresidente della Regione Siciliana, Lino Lenza, sono intervenuti i rappresentanti del ministero dell'Economia e degli altri dicasteri coinvolti, le Direzioni generali della Commissione europea, i responsabili dei Dipartimenti regionali e i rappresentanti del Partenariato economico e sociale (tra cui sindacati, associazioni e organizzazioni di categoria).

Le modifiche finanziarie deliberate dalla Giunta regionale e approvate dal Comitato di sorveglianza riguardano gli Assi 1, 4, 5, 6 e 7 del Por Sicilia 2000-2006. Vengono incrementate di 129 milioni di euro le risorse dell'Asse 6 "Reti e nodi di servizi" e di tre milioni di euro l'Asse 7 "Assistenza tecnica", mentre diminuiscono di 27 milioni di euro quelle destinate all'Asse 1 "Risorse naturali", di 67 milioni e 500 mila euro quelle dell'Asse 4 "Sistemi locali di sviluppo" e di 38 milioni di euro quelle dell'Asse 5 "Città". La rimodulazione finanziaria interessa i fondi comunitari Feoga (Fondo per l'agricoltura) e Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale).

dotazione finanziaria dell'Asse 6 riguarda la Misura 6.01 "Completamento, adeguamento e ammodernamento della rete stradale" (per spese aggiuntive sulle grandi opere viarie già avviate) e la Misura 6.05 "Reti e servizi per la Società dell'Informazione". La Misura 6.01 prevede interventi di completamento e ammoderna-



mento della rete stradale e autostradale, volti a velocizzare i collegamenti tra le città da un lato, e tra le aree costiere e l'entroterra dall'altro. La Misura 6.05, invece, è finalizzata alla promozione e allo sviluppo della "Società dell'Informazione", attraverso la diffusione di reti e collegamenti tra le pubbliche amministrazioni e l'erogazione di servizi telematici volti a migliorare i rapporti tra le istituzioni, i cittadini e le imprese.

Il Comitato di sorveglianza del Por Sicilia vigila sull'efficienza e sulla qualità d'esecuzione del Programma operativo regionale.

L'organismo si riunisce di norma due volte l'anno, monitorando l'avanzamento della spesa del Por e approvando eventuali modifiche al Programma o al suo documento attuativo, il Complemento di programmazione (che è diviso in Misure e sottomisure per soddisfare al meglio le esigenze operative).

Secondo il Partenariato economico e sociale del Por Sicilia (di cui fanno parte anche le centrali cooperative) i risultati e le lezioni apprese nel periodo 2000-2006 dovranno essere utilizzati per proporre, con la prossima programmazione 2007-2013, interventi e priorità che assicurino in particolare "la continuità sugli interventi per lo sviluppo delle infrastrutture e della logistica, che rappresentano la base per una crescita concreta del territorio, per creare attrattività imprenditoriale soprattutto in previsione di una Sicilia che sia veramente la piattaforma di riferimento per gli scambi euromediterranei, facendo costante riferimento alla Strategia di Lisbona. Le modifiche approvate dal Comitato torneranno adesso in Giunta regionale e sono state trasmesse alla Commissione europea.

Nelle scorse settimane la Giunta regionale di governo aveva fatto il punto sullo stato di attuazione del Por Sicilia e sui livelli di impegno e di spesa, tappa fondamentale in vista della riprogrammazione delle risorse finanziarie del Por Sicilia.

«Quando abbiamo cominciato questo percorso - ha sottolineato il presidente della regione Cuffaro -

sapevano che avremmo incontrato qualche difficoltà. Problemi che, grazie allo sforzo di tutta l'amministrazione regionale, sono stati sempre superati.

Oggi possiamo affermare con una punta di soddisfazione che l'esperienza del Por Sicilia ha consegnato all'amministrazione dell'Isola un sistema di regole che è ormai

un patrimonio irrinunciabile. Un esempio che ci guiderà alla programmazione per la spesa dei fondi europei 2007-2013".

"In questi anni, più volte, siamo stati accusati di aver impiegato con ritardo i fondi europei - precisa ancora il presidente della Regione -. Accuse che, puntualmente, abbiamo smentito con i

fatti, ottenendo anche la premialità da Bruxelles. Anche per quest'anno siamo ottimisti. "

Nel corso della riunione sono stati forniti i dati sulla spesa aggiornati al 30 giugno scorso: per l'agricoltura (Feoga) i fondi spesi ammontano a circa 776 milioni di euro; per le infrastrutture e regimi di aiuto (Fesr) i fondi spesi ammontano a 2 miliardi e 186 milioni di euro; per il Fondo sociale europeo (Fse) i fondi spesi ammontano a circa 600 milioni di euro.

Ci sono anche i dati non ancora ufficiali, ovvero quelli relativi al 31 agosto di quest'anno. E cioè: 800 milioni di euro circa spesi per l'agricoltura (Feoga); 636 milioni di euro spesi per il Fondo sociale europeo (Fse); 2 miliardi e 208 milioni di euro spesi per il Fesr.

"Mi ritengo soddisfatto per il lavoro svolto e per quello che faremo per completare il percorso del Por Sicilia 2000-2006 - conclude Cuffaro - e lo dico anche con l'orgoglio di chi si è battuto, insieme con tutta l'amministrazione regionale, per il rispetto rigoroso delle procedure. Spendere bene i soldi pubblici, nel rispetto della legalità, significa dare un segnale di concretezza sul fronte della lotta alla mafia. Che è, poi, quello che abbiamo fatto e che continueremo a fare".



In alto, il presidente della Regione, Cuffaro. Qui sopra, una fabbrica

Proposta al Senato dal presidente Unci Pasquale Amico

Pesca: per lo sviluppo occorre «liberalizzare»

Per salvare e rilanciare il settore della pesca nel nostro Paese la parola d'ordine è «liberalizzare» come già sta avvenendo in altri settori. Questa in sintesi la sostanza delle proposte presentate al Senato dal presidente nazionale dell'Unci Pesca Pasquale Amico.

«L'Unci Pesca - spiega - si pone quale primario obiettivo il potenziamento del settore ittico attraverso un approccio globale ai problemi delle risorse del mare e della protezione del suo ambiente, mirando contemporaneamente ad una diversificazione dell'attività dei pescatori e alla diffusione di una pesca sostenibile. La nostra organizzazione

zione. Per questo si deve mirare all'acquisizione di una nuova mentalità e professionalità dei futuri operatori della pesca i quali devono essere consapevoli della opportunità di diventare imprenditori, competitivi e innovativi, per riuscire a crearsi occasioni di lavoro anche in attività affini. A nostro parere la pesca in Italia deve essere indirizzata non su benefici legati ad un incremento dello sfruttamento delle risorse ittiche, ma al miglioramento generale delle condizioni di sicurezza, di igiene, di lavoro a bordo e a terra con la lavorazione e la commercializzazione del pescato, il tutto coniugato con la presa di coscienza della necessità di gestire in modo responsabile e sostenibile le risorse marine e la salubrità dei prodotti ittici». Per tali motivi, continua, «L'Unci Pesca chiede una nuova politica attiva della pesca concretizzata con provvedimenti legislativi che mirino anche a nuove istituzioni di zone di riposo biolo-



Pescatori al lavoro

«In concreto - dichiara Amico - chiediamo la liberalizzazione delle licenze pesca nel senso di non essere vincolati solo ad alcuni mestieri, ma l'estensione a tutti quelli possibili in relazione al peschereccio posseduto; e l'azzeramento dei Cogeco (consorzi gestione vongole) per la liberalizzazione di tale settore perché non può nascere né una nuova impresa né quelle esistenti hanno libertà di scelta».

punta anche a conservare e ad acquisire elementi indispensabili per la sopravvivenza di un'attività che ha rendimenti modesti ed un'elevata esposizione a variabili quali le normative, le condizioni climatiche e lo stato delle risorse, soprattutto nel comparto della piccola pesca costiera». «Una delle sfide più ardue - aggiunge Amico - è riuscire a coinvolgere i giovani nell'attività di pesca ed assicurare un adeguato ricambio genera-

gico, alla creazione di ulteriori aree marine protette e alla realizzazione dei distretti di pesca». Inoltre, «l'Unci Pesca è favorevole a provvedimenti legislativi con le relative dotazioni: per l'attività di formazione professionale degli operatori del settore introducendo le nuove tecnologie informatiche nell'attività di pesca; e per la crisi che sta attraversando il comparto della piccola pesca costiera artigianale determinata, non solo

dalla carenza delle risorse, ma anche dalla mancata attenzione da parte delle istituzioni nei confronti di una realtà che costituisce il settanta per cento della pesca globale nazionale». Di conseguenza, «l'Unci Pesca richiede un intervento mirato attraverso provvedimenti che prevedano anche delle misure volte a consentire il sostegno e il rilancio per un'ulteriore semplificazione amministrativa al fine di consentire maggiore trasparenza e uniformità burocratica a garanzia dei pescatori; per l'istituzione di un Ente che operi per rafforzare le imprese del comparto pesca e migliorare le condizioni di tutta la filiera, supportando le imprese della pesca nell'accesso al credito, sostenendone il reperimento del capitale di rischio, fornendo servizi specializzati a costi contenuti e che sia in grado di dare risposte positive al problema del caro gasolio; per il rifinanziamento del prestito d'onore, considerato che le risorse finanziarie

glia, l'alaccia, l'alice, il ciccerello, la costardella, il lanzardo, il pesce sciabola, la sardina, lo sgombrò, lo spratto e il sauro, per citarne solo alcune) che rischiano di essere trascurate e destinate a scomparire perché senza valore commerciale con il conseguente appiattimento sui prodotti ittici maggiormente commercializzati e congelati che pesano sulla bilancia dei pagamenti per liberalizzare le licenze di pesca per eliminare le monoculture attualmente esistenti e consentire uno sviluppo ecosostenibile delle risorse ittiche. I «dannati dello strascico» potranno così pescare anche con gli altri mestieri in relazione alle attrezzature possedute». In merito ai Cogeco, Amico sottolinea che «i Consorzi di gestione dei molluschi bivalvi, istituiti ai sensi del DM 12/01/1995 n.44, rappresentavano l'opportunità di attuare interventi per il superamento della crisi del comparto della pesca dei molluschi attraverso iniziative col-

oggi può garantire che l'autogestione dei Cogeco si svolga nel rispetto dei fini per i quali erano stati istituiti.

I Cogeco, che sono nati come elementi democratici di autogestione, si sono trasformati ormai in «autorità» che, tra l'altro, determina il prezzo delle vongole ai pescatori e quello di vendita sul mercato con un evidente monopolio anche a danno del consumatore. Si chiede, pertanto, un provvedimento legislativo che imponga la liberalizzazione nel settore della pesca dei molluschi bivalvi anche perché una nuova impresa non può nascere, né quelle esistenti hanno libertà di scelta anche associativa, pena l'impossibilità di pescare e di svolgere liberamente la propria attività».

«In seguito a quanto finora esposto - conclude il presidente della centrale cooperativa - considerato che l'intero comparto è disciplinato da una normativa frastagliata che non risponde oggi alle



Pasquale Amico, presidente UNCI pesca



Lo sgombrò, pesce da valorizzare

impiegate per la pesca sono state scarse a causa delle leggi finanziarie che hanno apportato solo tagli nel settore per diversi milioni di euro; per l'istituzionalizzazione della legge 30/98 sui benefici fiscali e previdenziali onde evitare le proroghe annuali fonte di incertezze per i pescatori; per rivalutare il patrimonio culinario locale attraverso la conoscenza o la riscoperta di specie ittiche di alto valore nutrizionale (quali ad esempio l'agu-

llette a medio termine per incentivare l'aggregazione tra le imprese di pesca interessate e per incrementare la produttività in termini di valore aggiunto del settore».

«Oggi però - accusa - esistono discriminazioni e disparità fra le imprese ittiche appartenenti ad uno stesso compartimento marittimo e a compartimenti diversi e si sono generati dei «centri di potere» che sfuggono ad ogni controllo. Nessuno

reali e concrete esigenze che emergono dalla attuale situazione, a giudizio dell'Unci Pesca sono essenziali per lo sviluppo dell'intera economia ittica nazionale anche nel senso democratico e delle libertà costituzionali: l'azzeramento dei Cogeco; la liberalizzazione delle licenze di pesca; aiuti alla piccola pesca costiera artigianale; provvedimenti a favore della formazione professionale; interventi per favorire il ricambio generazionale».

La cooperativa Euromedia Internazionale di Bagheria

Quando l'informatica non ha segreti

Cinzia Bertolami

Un'offerta informatica completa? È quella che garantisce Euromedia International, società cooperativa a responsabilità limitata con sede in corso Butera 169 a Bagheria.

Euromedia è un'azienda che svolge la propria attività nel campo della progettazione e della realizzazione di cosiddetti "applicativi" per la soluzione di problematiche connesse alla gestione delle informazioni. Una struttura che garantisce al cliente assistenza tecnica, soluzioni informatiche personalizzate, prodotti e servizi per il web, progettazione ed installazione di reti e di qualsiasi software gestionale, nonché una gamma completa e personalizzata di assemblaggio hardware.

«L'azienda - spiega la presidente Rosaria Cilea - opera nel mondo dell'informatica, avvalendosi di professionisti qualificati e preparati, che hanno quale principale obiettivo offrire un servizio tecnico e di consulenza affidabile, in un settore in costante evoluzione che richiede a tutti continuo aggiornamento. Inoltre - aggiunge la presidente - è il luogo ideale per chi cerca qualità, competenza e garanzia di apprendimento della "disciplina informatica", ormai fondamentale per l'accesso nel mondo del lavoro». In tal senso, Euromedia offre le tecnologie più avanzate per rispondere alle richieste dei clienti più esigenti.

«Ci avvaliamo - spiega Rosaria Cilea - di diverse certificazioni e di una vasta gamma di programmi di apprendimento, per coloro che vogliono fare il primo approccio o desiderano approfondire la conoscenza dell'informatica. Attualmente - continua - il nostro punto forte è la certificazione "Microsoft Office Specialist", un programma per attestare il grado di competenza nell'utilizzo delle applicazioni Microsoft Office, ovvero Word, Excel, Power Point, Access ed Outlook».

«È uno strumento di lavoro - prosegue la presidente di Euromedia - che fornisce diversi livelli di specializzazione per rispondere alle varie esigenze delle aziende che cercano bravi operatori, ma anche semplici impiegati in grado di muoversi con destrezza nel mondo dei pc».

Il lungo percorso formativo che prende forma con Euromedia si muove anche lungo il cosiddetto

«Master Export Specialist»: un tipo di certificazione, suddiviso in tre livelli di specializzazione, che prevede il superamento di esami specifici. In particolare, il primo livello è indirizzato a quegli utenti che desiderano conoscere gli aspetti fondamentali dei programmi Office, per soddisfare esigenze complete e portare a termine lavori articolati. Prevede esami separati per Word, Excel, Access, Outlook e Power Point Comprehensive. Il secondo livello fornisce una conoscenza ancora più approfondita per un approccio da esperto ai programmi e prevede, anch'esso, esami separati per Word Export ed Excel Export. Il terzo livello, il master è, invece, indirizzato a tutti quegli utenti che desiderano avere una padronanza totale nell'utilizzo dei programmi Office e prevede il superamento dell'esame di Power Point, più uno a scelta tra Access e Outlook. Infine, c'è anche il "Living on line", la "Key Application": il corso per il proseguimento di questa certificazione è composto da tre moduli e prevede il superamento di tre esami: il primo, il "computing fundamentals", offre la conoscenza di hardware, software e del programma operativo Windows; il secondo, la

GIUNTA REGIONALE

Dirigenti generici nomine e rotazioni

L'assessorato regionale alla cooperazione ha un nuovo dirigente generale: si tratta di Giovanni Lo Bue che viene dalla direzione generale del territorio e ambiente. Lo spostamento è avvenuto nel quadro di una manovra complessiva approvata dalla giunta regionale, presieduta da Salvatore Cuffaro, che ha proceduto alla nomina di nuovi dirigenti generali e alla rotazione di molti dei vecchi dirigenti. Questo il quadro sintetico delle nuove nomine e degli spostamenti.

Agricoltura - Interventi infrastrutturali
Agricoltura - Foreste
Sanità - Sviluppo e innovazione, comunicazione informatizzazione
Beni culturali
Turismo
Lavori Pubblici - Ispettorato tecnico
Lavori Pubblici - Osservatorio Pubblici appalti
Eas

Dario CARTABELLOTTA
Michele LONZI

Antonella BULLARA
Romeo PALMA
Pier Carmelo RUSSO
Manlio MUNAFÒ
Gesualdo CAMPO
Francesco CASTIGLIONE

Giovanni LO BUE	da Territorio e ambiente a Cooperazione
Giuseppe MORALE	da Agricoltura-interv. infrastrutturali a Agricoltura-interv. strutturali
Fausto SPAGNA	da Cooperazione a Dipartimento arte ed architettura contemp. (nuova istituzione)
Ignazio SCIORTINO	da LLpp-Osservatorio pubblici appalti a Industria-Corpo delle miniere
Pietro TOLOMEO	da Industria-Corpo delle miniere a Territorio e Ambiente
Fulvio BELLOMO	da LLpp-Ispettorato Tecnico a Lavori Pubblici
Maurizio AGNESE	da Agricoltura-Foreste a Istituto olio e olivo

detto "Master Export Specialist": un tipo di certificazione, suddiviso in tre livelli di specializzazione, che prevede il superamento di esami specifici. In particolare, il primo livello è indirizzato a quegli utenti che desiderano conoscere gli aspetti fondamentali dei programmi Office, per soddisfare esigenze complete e portare a termine lavori articolati. Prevede esami separati per Word, Excel, Access, Outlook e Power Point Comprehensive.

Il secondo livello fornisce una conoscenza ancora più approfondita per un approccio da esperto ai programmi e prevede, anch'esso, esami separati per Word Export ed Excel Export. Il terzo livello, il master è, invece, indi-

«Key Application», fornisce una conoscenza base dei programmi Word, Excel e delle funzioni comuni delle applicazioni Windows; mentre il terzo ed ultimo esame, il "Living on line", dà una conoscenza completa delle reti informatiche e dell'utilizzo di Internet che va dai programmi di posta elettronica a tutte le modalità per una "navigazione" sicura.

Circa un anno fa, data l'offerta definita dalla commissione di gara "eccezionalmente favorevole", l'Euromedia International ha vinto la trattativa privata per la fornitura di attrezzature informatiche, quali pc, stampanti ed altre attrezzature per gli uffici, indetta dal comune di Bagheria.

La cooperativa Villa degli Angeli di Favara

Curare i disabili psichici tenendoli attivi e impegnati

Gaetano Ravanà

E nata da pochi anni eppure la Cooperativa Villa degli Angeli di Favara è riuscita a centrare l'obiettivo che si era prefissata, quella di occuparsi del recupero dei disabili psichici. Un obiettivo molto ambizioso, ma dopo poco tempo, i risultati sono ottimi.

Al momento, la cooperativa si prende cura di dodici "ospiti". Ha stilato dei contratti con alcuni comuni della provincia agrigentina, e possiede venti posti letto. La sede è incastonata nel verde, malgrado disti appena un chilometro dal centro cittadino di Favara.

Una struttura di 300 metri quadrati divisa in due e in grado di ospitare fino a un massimo di venti persone. Inoltre, è proprietaria di duemila metri quadrati di terreno.

Francesco Quaranta, Antonio Matina, Francesco Lo Conti e Domenico Collura, hanno saputo lavorare sono i responsabili, quelli che hanno fondato la cooperativa Villa degli angeli.

«Siamo davvero soddisfatti del lavoro svolto fino a questo momento - dice Francesco Quaranta - la struttura di cui disponiamo è piccola ma confortevole. Grazie all'operato di assistenti sociali, psicologi e animatrici, siamo riusciti a raggiungere di già risultati importanti, ma vogliamo fare sempre di più e proprio per questo motivo stiamo lavorando per creare nuove opportunità di svago per i nostri ospiti».

Tra le varie attività ludico-ricreative, gli ospiti della cooperativa frequentano un corso di ceramica, ma anche tanta lettura.

«Amiamo portare i nostri ospiti in delle gite fuori porta o anche in pizzeria o gelateria - ha continuato Quaranta - ma quanto prima realizzeremo sul nostro terreno una fattoria con tanto di animali e anche una serra, in modo da soddisfare qualsiasi richiesta dei nostri degenti».

I disabili psichici, non sono soggetti facili da gestire. «Dopo tre-quattro mesi che rimangono con noi - ha continuato ancora Quaranta - proviamo a riportarli all'interno del loro nucleo familiare per una quindicina di giorni.

Al momento, solo un paziente è riuscito a concludere le due settimane con la propria famiglia, gli altri invece sono tornati subito. Un malato psichico viene tenuto all'interno della nostra cooperativa da un minimo di sei mesi a un massimo di dodici mesi».



In alto Villa degli Angeli; qui sopra, da sx, Antonio Matina, Domenico Collura, un ospite, Francesco Quaranta, Francesco Lo Conti

Vitivinicoltura/ 1

Vendemmia: minore la resa e maggiore la quantità

Pierpaolo Maddalena

Non sarà un autunno caldo quello di quest'anno per il comparto vitivinicolo siciliano. Pur mancando ancora i dati ufficiali, le prime stime sulla vendemmia 2006 parlano di un lieve calo che oscilla tra il 10 e il 20 per cento, ma anche di una migliore resa in termini di qualità. E di un settore che tira almeno per un attimo un respiro, ma che è sempre alle prese con una ormai cronica crisi dei prezzi che non permette ai coltivatori di poter fare quel salto di qualità che chiede, anzi pretende, l'Europa.

La qualità ha un prezzo, e fin quando i soci delle cooperative dovranno investire in euro e vedere i propri ricavi calcolati in centesimi per litro, con il continuo ricorso alle banche e ai conseguenti interessi da pagare, la gran parte della produzione vinicola siciliana - quella base fatta da centinaia di piccoli e grandi produttori che fa capo alle cooperative - non potrà spiccare il volo.

Come sta avvenendo, invece, da qualche anno a questa parte, tra la maggior parte delle cantine dove si produce vino di qualità. Un trend parallelo dello stesso prodotto, ma a due marce; un grafico dove aziende come Firriato riescono ad ottenere un utile netto di oltre un milione e 700 mila euro, secondo l'Annuario economico della Sicilia 2006-2007 edito dal Centro studi economico e finanziario Esg. Mentre altre annaspiano per tenere in equilibrio il bilancio.

«Questo stesso calo produttivo servirà comunque a tonificare il mercato che sembra dare anche segnali di risveglio: Germania, Usa e altri Paesi hanno aumentato le importazioni del nostro vino», sostiene Pino Gullo, responsabile per il settore agroalimentare di Legacoop Sicilia.

Un mercato che fortunatamente quest'anno si presenta ai nastri di partenza senza la palla al piede delle eccessive eccedenze: la distillazione di crisi, anche quella facoltativa più recente, ha permesso all'Italia di smaltire milioni di ettolitri, tra vino da tavola e di qualità. Una pratica consueta e ormai "fisiologica".

«La distillazione di crisi - spiega Francesco Marrone, esperto di settore per l'Agci - non è un fatto patologico ma normale. La cantina

può lasciare il socio fuori dalla porta. Occorrono sicuramente dei processi di razionalizzazione, ma la cantina svolge un'azione sociale nei confronti dei piccoli produttori; diciamo pure che funge quasi da ammortizzatore sociale. Le risorse destinate a questo tipo di smaltimento, comunque redditizio, devono rimanere a disposizione come strumento di crescita. Servono

interventi graduali per migliorare la qualità del prodotto, mettere in pratica idee per la commercializzazione del vino, creare consorzi e altri mezzi per ridurre i costi di produzione».

Marrone è anche per uno "snellimento" nel numero delle cantine sociali ed invita alla coesione.

«La dispersione tra le cantine non è un bene. Bisogna puntare più sulle confezioni brik e bag-in-box. Il vino di fascia medio-bassa siciliano ha sicuramente dei livelli qualitativi medi superiori. È su questo piano, sulla tracciabilità e su un'etichettatura chiara sulle metodologie di produzione su cui puntare, visto che quella sul prezzo è una battaglia persa, un piano sul quale non possiamo competere».

La Cantina Sociale Alto Belice da qualche anno ha iniziato una produzione in bottiglia di buoni standard qualitativi che le hanno permesso anche di ottenere riconoscimenti in



In alto, la vendemmia; sopra, vini della Firriato

campo europeo. I conti però non tornano lo stesso.

«Per i piccoli produttori - spiega il presidente Antonino Inzirillo - quello dei prezzi resta un dramma sociale. Sono quasi del tutto invariati rispetto al 2005 e chi lavora col vino sfuso sa che ottenere dei redditi è difficilissimo.

Tasto il polso dei soci quotidianamente, ed è certo che il ricavo al momento della vendita non è degno del lavoro che hanno svolto. Bisogna poi sempre ricorrere ai prestiti delle banche; insomma, è un circolo vizioso dal quale bisogna uscire in qualche modo. E mi sembra che la riforma che si sta discutendo a livello europeo per il settore vitivinicolo sia destinata ad acuire questi problemi e a favorire i medi e grandi produttori».

La riforma in questione è quella riguardante l'Organizzazione Comune di Mercato del vino che, stando agli ultimi sviluppi, dovrebbe comunque far slittare la sua entrata in vigore al 2008. Si ipotizza l'espanto di 400 mila ettari di vigneto in cinque anni e l'abolizione degli aiuti per la distillazione. Misure che hanno consentito ad alcune realtà produttive di sopravvivere nonostante le crisi di mercato.

L'Europa ha invece evidenziato diversi punti problematici. A partire dal consumo di vino, che sta costantemente scendendo malgrado l'aumento delle vendite di vini di qualità. A livello continentale, negli ultimi dieci anni le importazioni hanno fatto registrare un incremento annuo del 10 per cento a fronte di una crescita lenta delle esportazioni europee. In base alle tendenze attuali, le eccedenze di produzione saliranno al 15 per cento della produzione annua entro il 2010/11.

La Commissione europea ha anche evidenziato come la distillazione di crisi stia estendendosi perfino ai vini di qualità. Punta il dito contro le norme in vigore sull'adeguamento delle pratiche enologiche («sono farraginose e frenano la concorrenza» e permette l'uso dei trucioli per simulare l'invecchiamento in botte) e le norme in materia di etichettatura che vengono giudicate «complesse e rigide fino a creare confusione nei consumatori, ostacolando la commercializzazione dei vini europei».

Gli obiettivi della riforma sono aumentare la competitività dei produttori, rafforzare la notorietà dei vini europei, riconquistare quote di mercato, ripristinare l'equilibrio tra offerta e domanda e semplificare le norme salvaguardando, allo stesso tempo, le migliori tradizioni della viticoltura europea e rafforzando il tessuto sociale ed ambientale delle zone rurali.

Il piano prevede comunque l'offerta di incentivi ai produttori per estirpare i vigneti non redditizi e una nuova distribuzione delle risorse finanziarie attraverso l'individuazione di quote nazionali.

La possibilità di individuare delle quote nazionali è interessante in quanto potrebbe garantire una maggiore autonomia degli Stati membri e, al loro interno, delle singole regioni: una maggiore aderenza, quindi, alle problematiche che caratterizzano le singole aree produttive.

«In questa direzione - dice ancora Pino Gullo - la riforma dell'OCM può essere un'occasione e un'opportunità per riportare il dibattito su un mezzo operativo già individuato nelle politiche dell'Unione Europea.

Questo mezzo si chiama Organizzazione dei Produttori, cioè lo strumento principe e privilegiato, individuato dalla stessa UE, per organizzare, qualificare, valorizzare, gestire, concentrare e commercializzare la produzione. La cooperativa vitivinicola è naturalmente un'Organizzazione dei Produttori».

Gullo fa riferimento ad un'esperienza che sta dando i suoi frutti nel comparto ortofrutticolo.

«Solo attraverso la libera corresponsabilità e protagonismo dei produttori nell'organizzazione e gestione della produzione, nei diversi livelli della filiera - spiega ancora - è possibile elevare la competitività e superare il gap imprenditoriale delle imprese europee. E' all'interno dei piani operativi delle OP, a nostro avviso, che si possono definire ed individuare i due filoni produttivi, che schematicamente corrispondono a due vocazioni imprenditoriali: innanzitutto, la filiera che punta alla qualità e al mercato del prodotto vino con tutte le classificazioni e la scala della qualità fin qui utilizzata; poi la filiera della quantità che punta prevalentemente a valorizzare il prodotto attraverso la trasformazione di grandi volumi in prodotti per la carburazione e combustibili finalizzati a contribuire ad abbassare l'enorme costo della bolletta energetica nazionale, della dipendenza dal petrolio e del rispetto degli impegni del protocollo di Kyoto».



In alto, vigneti; sopra, il presidente della Alto Belice, Inzirillo

Anche l'Ircac ne fa parte

Un tavolo tecnico per la vitivinicoltura

D. P.

Anche l'Ircac fa parte del tavolo tecnico che il Presidente della regione Cuffaro ha insediato per affrontare e risolvere la spinosa questione dell'indebitamento delle cantine sociali siciliane.

Il tavolo è stato insediato il 18 settembre al termine di una riunione convocata dallo stesso Cuffaro e alla quale hanno partecipato anche l'assessore regionale all'agricoltura Giovanni La Via, il dirigente generale dell'assessorato, i rappresentanti dell'Abi e delle centrali cooperative e per l'Ircac il presidente Antonio Carullo ed il responsabile dello Sportello di consulenza aziendale Fabrizio de Nicola.

Primo obiettivo del governo è quello di sbloccare presso l'Ue, che ha dato lo stop all'applicazione, la legge regionale n. 19/05 che consentirebbe anche all'Ircac di intervenire in favore delle cantine sociali oggi afflitte da una grave crisi strutturale e dai debiti crescenti.

L'assessore regionale La Via ha già avviato il confronto a Bruxelles per accelerare i tempi ma le associazioni di categoria chiedono intanto che vengano adottati provvedimenti in considerazione della fase avanzata della vendemmia e quindi del problema del conferimento delle vinacce.

Un tema, quest'ultimo, di grande interesse per le cantine sociali e, più in generale, i produttori vitivinicoli siciliani e che è stato affrontato nel corso di un incontro, nei primi giorni di settembre, organizzato dal presidente Cuffaro e al quale hanno partecipato anche l'assessore al Territorio ed ambiente Rossana Interlandi e quello all'Agricoltura Giovanni La Via.

«Si tratta di un'emergenza sociale ed economica - ha precisato il presidente della Regione Cuffaro - soprattutto dal momento in cui la vendemmia entra nella fase cruciale. È in questo periodo che nelle cantine si accumula la gran massa di vinacce da avviare alla distillazione. Le vinacce - ha aggiunto il presidente - sono state sempre classificate, sia nella normativa regionale, sia in quella comunitaria, come sottoprodotti agricoli da utilizzare nei cicli produttivi. Tali devono tornare ad essere considerate. Inoltre, il loro conferimento alle aziende di distillazione non è un'opzione dei produttori,

nazionale e comunitario di riferimento che classifica le vinacce come sottoprodotto agricolo e non come rifiuti, ancorché utilizzate all'interno di processi produttivi. Partendo da questa considerazione, e dalla condivisione dello stato di necessità ed emergenza espresso da tutti i partecipanti alla riunione, l'assessore regionale al Territorio Interlandi ha annunciato la decisione di adottare gli atti di indirizzo necessari alla risoluzione del problema, e questo anche alla luce della recente sentenza del Tar di Palermo che



Qui sopra, l'assessore regionale Interlandi; in alto, l'assessore regionale La Via

ma norma di legge».

Nel corso della riunione, i convenuti hanno concordato la lettura del quadro normativo

ha respinto la tesi secondo la quale le vinacce si dovrebbero considerare rifiuti e non sottoprodotti agricoli.

Le richieste di Confcooperative per il settore vitivinicolo

«Molto da fare per lo sviluppo»

E ormai riconosciuto a tutti i livelli il ruolo strategico del sistema delle cantine sociali in forma cooperativa per lo sviluppo del comparto vitivinicolo e come sia importante promuovere forme di aggregazione tra produttori e tra cantine attraverso l'introduzione di appropriate e durature misure.

Occorre però mettere in cantiere programmi promossi dalle associazioni di categoria rappresentative delle cantine sociali siciliane in forma cooperativa finalizzati a determinare aggregazioni stabili tra cantine sociali allo scopo di costituire una dimensione imprenditoriale adeguata rispetto alla configurazione del mercato.

Gli interventi possono prevedere la realizzazione delle iniziative imprenditoriali finalizzate ad una migliore collocazione del prodotto attraverso la realizzazione di piani commerciali, di accordi di filiera, di piani di comunicazione e di marketing, di strutture di laboratorio, l'acquisizione di servizi reali, la realizzazione di strutture comuni per la lavorazione ed il confezionamento del prodotto in diverse forme, la realizzazione e l'ammodernamento di impianti di distillazione e di lavorazione dei prodotti derivati dal processo di vinificazione, la realizzazione di progetti destinati all'uso della biomassa vegetale nella produzione di prodotti energetici alternativi come i biocarburanti, il sostegno alla realizzazione di punti vendita e/o enoteche in Italia e all'estero, l'attuazione di forme di sinergia tra le cantine sociali siciliane, che comunque mantengono la prevalenza in ogni forma di collaborazione, ed enti ed imprese operanti nel settore vitivinicolo nel resto d'Italia, l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica per il miglioramento del prodotto, interventi di innovazione e ricerca, l'introduzione di tecniche e tecnologie innovative e di sistemi di controllo della qualità.

Non si tratta di un irrealizzabile libro dei sogni, fa rilevare Confcooperative perchè per molti di questi interventi esistono precisi riferimenti normativi e legislativi. L'elenco delle possibili azioni per la qualificazione dei processi e del prodotto è lungo e dettagliato:

- l'introduzione presso le aziende dei soci delle tecniche di coltivazione integrata di cui all'azione F1a del Piano di Sviluppo Rurale 200/2006;
- l'attuazione di piani di qualità ai sensi del regolamento 1783/03 presentati dalle cantine sociali per conto dei propri soci;
- il sostegno promozionale ai sensi del regolamento 1783/03 finalizzati alla promozione dei vini contraddistinti dal marchio "Vini di Sicilia IGT" la cui autenticità è certificata dagli Organismi di Controllo Regionali;



Una bottigliera



Momenti della vendemmia

- la sperimentazione di interventi di assistenza tecnica finalizzati alla meccanizzazione delle fasi di coltivazione e raccolta delle uve;
- l'internazionalizzazione delle aziende attraverso la creazione di piattaforme commerciali, anche grazie alla rete dei consorzi nazionali;
- la formazione, assistenza aziendale e finanziaria finalizzati allo sviluppo imprenditoriale ed all'accesso al credito delle cantine sociali siciliane in forma cooperativa. Per quel che riguarda invece gli interventi strutturali la proposta riguarda la realizzazione di un impianto consortile per la lavorazione delle biomasse finalizzata all'ottenimento di biocarburanti la realizzazione (o acquisizione e potenziamento) di impianti per la distillazione e la realizzazione di un impianto per l'imbottigliamento o per la conservazione in brik del vino prodotto.

Riunita la Commissione di gara Ircac

Intranet e fonia VoIP al vaglio le offerte

Raffaele Amato

Il 28 settembre 2006 si è riunita nei locali dell'Ircac la Commissione di gara relativa alla trattativa privata ad avviso pubblico per la fornitura di una rete intranet aziendale e del cablaggio per la fonia VoIP.

La Commissione, presieduta dal consigliere d'amministrazione dell'Ircac Annibale Chiriaco e composta inoltre dai funzionari Salvatore Casamichele e Francesco Madonia, e da Maria Eloisa Bica segretaria verbalizzante, ha esaminato, alla presenza dei rappresentanti di alcune ditte partecipanti, i plichi pervenuti entro i termini fissati dal bando.

La gara ha visto la partecipazione di aziende sia regionali sia nazionali, infatti, le offerte sono state presentate da:

Almedia di Palermo, Cad System S.r.l. di Palermo, Delisa Sud S.r.l. di Palermo, Elle Servizi S.a.s. di Palermo, Enter Med S.r.l. di Palermo, Gruppomega S.p.a. di Siracusa, Marconi Impianti S.r.l. di Catania, Orcom S.a.s. di Petralia Soprana (Pa), Pam Ufficio di Messina ed Emilia Informatica di Piacenza riunite in associazione temporanea d'impresa, Telecom Italia S.p.a. di Milano.

La Commissione ha verificato che i plichi fossero sigillati e che al loro interno vi fossero tre buste: la prima contenente la documentazione amministrativa, la seconda contenente la relazione d'offerta e le specifiche tecniche, la terza contenente l'offerta economica. Ha quindi aperto la prima busta per controllare che vi fossero i documenti richiesti ed ha escluso dalla trattativa l'Associazione temporanea d'impresa sia perché la Pam Ufficio non ha presentato la certificazione UNI EN 29001 (ISO 9001:2000), sia perché la Emilia

ti, massimo 10 punti;
Miglioramenti delle condizioni di garanzia, dei servizi d'assistenza e di formazione del personale, massimo 10 punti;
Referenze relative a reti intranet già realizzate, massimo 5 punti.
Quando la Commissione avrà completato l'esame delle specifiche tecniche attribuendo il relati-

vo punteggio, fisserà la data in cui, in seduta pubblica, aprirà le buste delle offerte economiche e calcolerà il relativo punteggio secondo la formula:

$$\text{punteggio} = (\text{prezzo più basso} / \text{prezzo offerto}) \times 60.$$

La trattativa sarà quindi aggiudicata all'azienda che avrà ottenuto il punteggio totale più alto.



Informatica non ha presentato la copia di un valido documento d'identità del proprio legale rappresentante e il certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A. per attività inerenti all'oggetto della trattativa completo di dicitura antimafia.

La Commissione successivamente ha iniziato la valutazione della relazione d'offerta e delle specifiche tecniche per attribuire ad ogni azienda il punteggio relativo ai fattori qualitativi e tecnici distinto per:

Progetto, metodologia e soluzioni tecniche, massimo 15 punti;

Miglioramenti delle caratteristiche tecniche dei prodot-



La coop Cittadella dell'infanzia di Misterbianco

Alta specializzazione contro tutti i disagi

Mysothis Giamidaro

Aiutare i bambini e i ragazzi disagiati dando loro le «armi» per crearsi un futuro migliore di quello che il destino sembra avergli assegnato.

Seguirli nella formazione scolastica ma anche in quella sociale e psicologica.

Sono questi alcuni degli obiettivi che la cooperativa sociale "Cittadella dell'infanzia don Lorenzo Milani" si prefigge sin dall'87, anno in cui si è costituita. La cooperativa, con sede in via Enrico Fermi 7, a Misterbianco (Ct), negli anni è cresciuta e si è ramificata, specializzando ogni nuova sede in ciascun singolo e delicato settore. Così dall'iniziale entusiasmo di undici persone, è nata la cooperativa e sono poi sorte tre sedi: una a Misterbianco, una a Pianotavola (Ct) e l'altra a Menfi (Ag).

Quali sono stati i passaggi che avete attraversato?

«Ci siamo subito indirizzati sul ruolo importante della formazione scolastica - spiega Santa Caponnetto, dell'amministrazione - e così nel '90 è nata la nostra scuola, prima qualificata e poi, nel 2000, paritaria. Siamo arrivati tra i primi quindici a livello regionale, e da lì è stato un excursus con le forme di semiconvitto e di ricovero minori».

La cooperativa ha attraversato diverse fasi di crescita. Come è organizzata oggi?

«La nostra cooperativa è ormai una specie di polo ramificato con un unico cuore pulsante - spiega la dottoressa Silvana Lentini, commercialista della coop. Abbiamo una sede a Misterbianco, con scuola materna e paritaria; una a Pianotavola, con scuola elementare paritaria e situazione di semiconvitto, e un'ATS a Menfi per le situazioni di ricovero minori».

Come si svolgono le vostre attività?

«A Misterbianco svolgiamo le funzioni di una normalissima scuola statale, continua Silvana Lentini. Più delicate le situazioni di Pianotavola e Menfi. A Pianotavola, infatti, forniamo anche il servizio di semiconvitto, in convezione con il Comune, per i bambini disagiati a noi affidati dal tribunale: sono circa 60-70. Si tratta di condizioni particolari e che variano: da bambini indigenti a quelli con genitori che stanno affrontando una separazione "difficile", ad altri ancora con un genitore in carcere. Tutte condi-



Anziani e bambini al centro dell'attenzione

zioni da valutare attentamente, appoggiati da un'equipe di assistenti sociali e dallo psicologo della struttura».

Come funziona il semiconvitto?

«La mattina i bambini seguono le lezioni scolastiche insieme agli altri, fino alle 13 - dice Santa Caponnetto - È importante che la loro vita si svolga il più normalmente possibile, a contatto con altre realtà, più solide e serene. Poi, quando le lezioni si concludono, i bambini in semiconvitto restano con noi: pranzano nel refettorio, seguono attività di doposcuola, fanno la merenda e poi li accompagniamo a svolgere le attività extrascolastiche».

In cosa consistono?

«Abbiamo delle convenzioni, con il Comune di Misterbianco per la scuola calcio, e con la scuola di danza "Performance". Nel tardo pomeriggio, infine, con il pulmino riaccompagniamo i bambini a casa loro».

E la sede di Menfi?

«Quella è un'ATS (associazione temporanea di impresa) che impegna la struttura con non più di dieci ospiti per volta - sottolinea la Caponnetto - Si tratta di una vera e propria

casa famiglia, per i casi più gravi. La fascia di età è molto ampia e oscilla dai pochi mesi fino ai 18 anni».

Quali progetti avete per il futuro?

«Pensiamo di riuscire a realizzare entro fine anno dei corsi di formazione in collaborazione con un'altra cooperativa, ma ancora non c'è nulla di definitivo. Non abbiamo stabilito quale sarà l'oggetto».

In passato avete avuto rapporti di collaborazione con altre strutture?

«Sì, poco tempo fa - dice la Caponnetto - abbiamo partecipato al progetto Stazione Sociale, presentato e finanziato nell'ambito dell'Iniziativa Urban II Misterbianco - Misura 4.1a "Servizi di promozione, prevenzione e integrazione sociale" dalla Cooperativa Luigi Sturzo, per fornire prestazioni ad anziani, disabili, giovani a rischio per fenomeni di microcriminalità, o di dispersione scolastica, tossicodipendenti, nonché donne con a carico figli minori, etc».

Quali sono i vostri rapporti con l'Ircac. Avete fatto ricorso all'Istituto in passato?

«Alcuni anni fa abbiamo avuto bisogno dell'intervento dell'Ircac, per un piccolo ma prezioso finanziamento - spiega la Caponnetto - ed è andato tutto bene».

Pensate di chiedere l'appoggio dell'Istituto in futuro?

«Sicuramente sì - dice la Lentini - Abbiamo tanti progetti in mente, tante idee che bollono in pentola, e sicuramente avremo bisogno dell'Ircac per attuarle. Ci siamo trovati bene in passato e quindi, sicuramente, faremo ulteriormente ricorso all'Istituto».

La Confcoop al presidente Cuffaro

Più attenzione all'ortofrutta

D. P.

Interventi in favore della vitivinicoltura e dell'ortofrutta, per la formazione di soci e dirigenti delle cooperative, per la cooperazione sociale ma - soprattutto - per favorire la ripatrimonizzazione delle imprese cooperative e la loro internazionalizzazione.

La Confcooperative chiede al presidente Cuffaro che in fase di predisposizione definitiva del DPEF sia riservata maggiore attenzione alle imprese associate e per questo avanza precise proposte al governo.

«Il settore cooperativistico - sotto-linea il presidente regionale di Confcooperative Sicilia Gaetano

Mancini - rappresenta oggi una delle realtà economiche in crescita nella nostra regione che è, per numero di imprese associate (9.526), la seconda in Italia.

Si tratta di strutture imprenditoriali che hanno fatto registrare consistenti crescite occupazionali ma che sono caratterizzate da una certa fragilità e per le quali occorre dunque predisporre un quadro di interventi a sostegno dello sviluppo e consolidamento.

Le azioni che chiediamo di prevedere riguardano l'aggregazione tra le imprese cooperative e la loro crescita dimensionale, la patrimonializzazione (particolarmente rilevante in vista dell'entrate in

vigore delle regole di Basilea 2), la qualificazione di dirigenti, soci e lavoratori delle cooperative, innovazione e ricerca, la internazionalizzazione delle imprese associate». Una particolare attenzione la Confcooperative chiede per il comparto vitivinicolo che - sotto-linea l'associazione - viaggia a due velocità: da una parte il successo dei vini siciliani al Vinitaly, dall'altra la crisi dovuta alla collocazione del prodotto sfuso che rappresenta una fetta consistente della produzione.

La vendemmia 2005 riporta una

incidenza del 60% del prodotto sfuso conto il 20% di distillato e solo il 17% di imbottigliato.

E, ancora, la Confcooperative chiede interventi per l'ortofrutta «un segmento - rileva Mancini - caratterizzato da forti investimenti che il mercato ha richiesto alle imprese soprattutto nella direzione della qualità e della sicurezza alimentare (tracciabilità e rintracciabilità) a cui però non si sono accompagnati interventi strutturali di contesto e mi riferisco alla viabilità, ai trasporti, alla promozione e alla formazione».

APPROVATI DALLA GIUNTA

Al via Bilancio e Finanziaria

«Una legge finanziaria snella, ben lontana dalle norme "omnibus" di antica memoria». Definisce così il presidente della Regione siciliana Salvatore Cuffaro, la manovra varata dalla Giunta di Governo regionale.

«Vi sono state inserite esclusivamente norme di carattere economico o finanziario. Per tutte le altre disposizioni si procederà con apposite leggi di settore, come, ad esempio, la nuova legge sul lavoro e quella sulla fiscalità compensativa».

Bilancio e finanziaria approvati sono norme di rigore e di sviluppo. La manovra da 1,5 miliardi di euro va suddivisa fra bilancio e finanziaria con 390 milioni di nuove entrate e 1,1 miliardi di tagli. Di questi, 625 milioni arriveranno al bilancio attraverso la razionalizzazione delle spese di consumo, la contrazione dei contributi a fondo perduto per enti e associazioni e delle spese di rappresentanza; l'abolizione dell'indennità di trasferta per il personale regionale, la riduzione del 10% dei compensi per consulenti e incarichi di sottogoverno. Altra voce di risparmio la riorganizzazione degli uffici regionali con l'abolizione o l'accorpamento di competenze e strutture che si occupano di materie analoghe. Altri 480 milioni circa si recupereranno con minori spese in finanziaria nelle stesse materie previste per i tagli operati in bilancio.

308 milioni di euro la somma destinata ad interventi per lo sviluppo attraverso il rifinanziamento di tutte le leggi in materia a cominciare dai fondi di garanzia dei Cofidi e continuando con le reti irrigue e gli interventi in materia di forestazione.

La finanziaria 2007, infine, sulla scia delle scelte operate già nella precedente legislatura, prosegue anche nell'opera di abolizione di inique tasse di concessioni governative e balzelli vari. Questa volta vengono cancellate, ad esempio, le imposte di concessione per l'apertura di vivai, ostelli, campeggi e villaggi turistici.



Per l'utilizzo dei fondi europei e statali

Politiche del Mediterraneo insediato il consiglio dell'Agenzia

Il presidente della Regione siciliana Salvatore Cuffaro ha insediato il consiglio di amministrazione dell'Agenzia per le politiche mediterranee, istituita con la legge regionale n. 20 del 2003.

Presidente è stato designato l'on. Nicolò Nicolosi. Del consiglio di amministrazione fanno parte Gianfranco Zanna, Salvino Barbagallo, Stefano Salvato, Ignazio Caramanna, Alessandro Dagnino e Giuseppe Messina.

Il consiglio ha nominato direttore generale dell'agenzia l'on. Fabio Granata.

«Il compito dell'agenzia – sottolinea Cuffaro – è quello di aiutare Governo e Assemblea regionale siciliana a utilizzare al meglio i fondi europei e statali, nel quadro di una visione strategica di respiro euromediterraneo».

L'Agenzia, che ha personalità giuridica di diritto pubblico, opera in raccordo con gli uffici della Presidenza della Regione e con personale in servizio presso l'Amministrazione regionale. Si occupa di partenariato euro-mediterraneo, cooperazione decentrata allo sviluppo, sostegno alle imprese, relazioni internazionali e scambi culturali.

È stato costituito in seno all'Agenzia un apposito dipartimento regionale per “il dialogo delle culture e la salvaguardia dei diritti umani” che agirà in cooperazione con istituzioni simili, incluse le “Case Sicilia».

“Lavoreremo – spiega Nicolosi – per migliorare i rapporti tra la Sicilia e i paesi che si affacciano nel Mediterraneo. In particolare cercheremo di promuovere un proficuo dialogo tra culture e religioni diverse in un momento storico caratterizzato da grandi tensioni. Il nostro apporto sarà anche rivolto verso una cooperazione economica in vista dell'entrata in vigore dell'area di libero scambio».

«È una grande responsabilità – commenta Granata – contribuire a un'agenzia strategica per rafforzare una centralità geopolitica della nostra isola in un contesto straordinario come quello mediterraneo. Cultura, innovazione, ricerca e sviluppo – conclude il direttore – rappresentano i punti di forza di un progetto che contribuirà a un ulteriore slancio della Sicilia nel cuore di un mare che rappresenta l'origine di ogni cosa».



In alto, il presidente Nicolò Nicolosi; sopra, il direttore generale Fabio Granata

Al ministro De Castro e all'assessore La Via

Per l'agricoltura chiesti interventi di sviluppo

C. D.

Al ministro Paolo De Castro e all'assessore Giovanni La Via abbiamo chiesto di avviare, ciascuno per il proprio ruolo, iniziative efficaci a consentire alle cooperative agricole siciliane di percorrere la strada dello sviluppo proiettandosi efficacemente sui mercati nazionali ed internazionali».

Il presidente di Confcooperative Sicilia Gaetano Mancini lo scorso 27 settembre a Siracusa ha messo sul tavolo del ministro e dell'assessore regionale all'Agricoltura i numeri della sua organizzazione: 241 cooperative presenti in tutte le nove province dell'Isola, quasi 30mila soci, 3.881 addetti, un fatturato complessivo di oltre 150 milioni di euro.

«Questa imprese- ha fatto rilevare Mancini- hanno avviato un processo di ammodernamento produttivo e di innovazione tecnologica.

Ma i nodi della commercializzazione, dell'accorciamento della filiera e della internazionalizzazione sono tutti

da sciogliere e senza il sostegno della Regione e dello Stato per queste imprese sarà impossibile tenere il passo con le altre imprese.

Al ministro De Castro abbiamo chiesto di impegnarsi sul fronte del cuneo fiscale, del credito di imposta e della zona franca, all'assessore La Via abbiamo chiesto un impegno per la semplificazione dei procedimenti amministrativi che attualmente penalizzano enormemente le imprese siciliane scoraggiando l'associazionismo. Le produzioni ortofrutticole del Mezzo-



UN IMMOBILE CONFISCATO AL BOSS

Nasce un agriturismo

Un immobile confiscato al boss mafioso Totò Riina nelle campagne di Corleone (Palermo) diventerà un agriturismo gestito da una cooperativa di quindici giovani disoccupati che lavoreranno i 130 ettari di terreno destinati a produzioni agricole. Si tratta della quinta coop del consorzio "Sviluppo e legalità" che raggruppa otto Comuni del Palermitano: Altofante, Piana degli Albanesi, Monreale, Roccamena, San Giuseppe Jato, San Cipirello, Corleone, Camporeale. Il progetto, col bando che sarà pubblicato tra qualche giorno e rimarrà aperto fino a novembre, è stato presentato stamani dal prefetto di Palermo Giosué Marino, dal fondatore di Libera don Luigi Ciotti, dai rappresentanti di Italia lavoro, alla presenza di sindaci e delegati dei Comuni del Consorzio, presieduto da Gaetano Caramanno. L'obiettivo è quello di selezionare 15 disoccupati che, come ha spiegato il direttore del Consorzio Lucio Guiarino, dopo un periodo di formazione grazie anche agli incentivi del programma "Pari" gestito da Italia lavoro, avvieranno le produzioni sui terreni confiscati a Brusca, Marchese, Genovese e Cascio. «Con questo bando - ha detto il prefetto Marino - confermiamo il nostro impegno per la prosecuzione di un progetto, quello del consorzio Sviluppo e legalità, che sta funzionando e che rappresenta un fiore all'occhiello nei rapporti tra istituzioni e sistema del volontariato, tant'è che è preso a modello anche da altre regioni». E sull'esperienza del consorzio siciliano, ha sottolineato don Ciotti, «anche in Lazio, Campania e Puglia stanno nascendo diverse cooperative per la gestione dei beni confiscati alle mafie».

giorno - sottolinea Mancini - hanno oggi significative potenzialità di mercato e la cooperazione è lo strumento adeguato a dare risposta ai produttori agricoli. Lo dimostrano tante esperienze di successo nazionali e regionali. Tra queste c'è il Consorzio Ortofrutta Sicilia che è una organizzazione di produttori che raggruppa 5 organizzazioni di produttori e 3 cooperative agricole per un totale di oltre 700 soci ed una superficie di circa 2000 ettari, un fatturato di oltre 25 milioni di euro e detiene e commercializza il 70% delle produzioni IGP del Pomodoro di Pachino IGP ed il 30% del Arancia Rossa di Sicilia IGP.

Chiesta al seminario Flai/Cgil - Legacoop

Agroalimentare e Turismo una politica di rilancio

C. D.

Un patto di consultazione permanente fra FLAI-CGIL Sicilia e Legacoop Agroalimentare Sicilia sui temi dello sviluppo agroalimentare, agroambientale e dell'impresa, questo il punto di approdo del dibattito al seminario congiunto dei gruppi dirigenti delle due organizzazioni che si è svolto ad Enna l'8 settembre

regionali per il settore siano selettivamente improntate a premiare lo sviluppo e l'affermazioni di queste potenzialità».

«Gli incentivi per continuare ad essere competitivi sui mercati - ha continuato Giuseppe Gullo, Presidente di Legacoop Agroalimentare Sicilia - devono aiutare a superare i gap strutturali di cui soffre l'economia agroalimentare sici-

problematiche dello sviluppo imperniata a rilanciare e riqualificare i tre settori fondamentali dell'economia isolana: l'agroalimentare, l'energia e il turismo.

Il presidente di Legacoop Sicilia, Emanuele Sanfilippo, nel dichiararsi d'accordo con l'esigenza rivendicata da Tripi, ha rilanciato anche la necessità di affiancarle con politiche di sostegno allo sviluppo e al rafforzamento del debole tessuto imprenditoriale isolano ed in particolare della cooperazione che, da sempre, naturalmente, è una rete di sistemi d'impresa in grado di estrinsecare sinergie fra aziende e fra imprese anche appartenenti a comparti diversi.

Proprio per continuare ad analizzare ed approfondire le tematiche dello sviluppo e dell'impresa, i vertici delle due organizzazioni hanno già programmato per i prossimi mesi nuovi appuntamenti tematici, dedicati alle filiere più rappresentative delle produzioni isolate, dalla sericoltura a al vitivinicolo, dall'ortofrutta al



Turismo e agroalimentare, con l'energia, settori da sviluppare

sul tema: «Soci e Lavoratori: solidarietà, associazionismo, diritti e legalità nell'impresa cooperativa agroalimentare in Sicilia».

«Non basta proclamare che potenzialmente siamo una delle regioni più vocate per le produzioni mediterranee di qualità - ha affermato Salvatore Lo Balbo, segretario regionale FLAI - CGIL - è necessario che anche le politiche

liana, mirati quindi - ha concluso Gullo - ad elevare la dimensionalità dell'impresa, la sua internazionalizzazione, l'innovazione e la flessibilità». Sono questi i principali temi attorno a cui si è sviluppato il dibattito seminariale congiunto. Il segretario regionale della CGIL, Italo Tripi, nel corso del suo intervento ha rivendicato una nuova politica della Regione Sicilia sulle

biologico, dall'agroambiente alle bioenergie e alla multifunzionalità della professione agricola. Gli approfondimenti monotematici, che mirano a coinvolgere nel dibattito il più ampio numero sia i soci delle cooperative sia i lavoratori dell'agroambientale, si svolgeranno nei territori dove più presente, pregnanti e incidenti economicamente, sono le singole problematiche.

Sui problemi della pesca e il riassetto dell'ecosistema

Donnalucata e Scicli a "LineaBlu" di Rai 1

C. D.

Grande attenzione di Raiuno nei confronti della città di Scicli (Rg) e della sua frazione marinara, con la trasmissione "Linea blu-Vita di mare", registrata a Donnalucata il 2 settembre u.s., che andrà in onda sulla stessa rete nazionale Sabato 16 Settembre 2006 alle ore 14,05.

Una cooperativa protagonista in televisione. La trasmissione di Raiuno ha trasmesso una puntata dedicata a Scicli e Donnalucata (Rg) affascinanti luoghi del Montalbano televisivo (Scicli con le sue contrade e le sue spiagge è stato uno dei set del famoso sceneggiato ispirato al personaggio inventato da Camilleri).

La trasmissione è stata realizzata con la collaborazione di Legacoop Pesca Sicilia e Legacoop Ragusa, attraverso il suo Coordinatore Provinciale, Pino Occhipinti e con la partecipazione dei soci della Coop Santa Lucia, del suo presidente, Angelo Buscema ed in particolare il socio Guglielmo Stornello con la sua motobarca "Maestràle".

La trasmissione televisiva ha analizzato lo stato della piccola pesca artigianale nella borgata di Donnalucata - Scicli.

In particolare, le riprese e le interviste hanno evidenziato il ruolo e la importante funzione di rispetto dell'ecosistema marino della pesca artigianale, che, seppur esercitata in condizioni strutturali proibitive a causa dei ritardi nella realizzazione del porto, continua a mantenere viva con notevoli sacrifici l'attività economica legata alla pesca tradizionale; infatti il porto di Donnalucata, già finanziato con fondi della Legge 433 (Protezione Civile), è, da anni, in attesa di approvazione progettuale da parte degli organi competenti.

Nel corso della trasmissione si è assistito ad una battuta di pesca effettuata al largo di Donnalucata, che ha evidenziato i particolari della pesca alla Lampuca (pesce ombra), tipico e molto presente nel mare antistante la costa iblea.

Per Legacoop Pesca Sicilia è intervenuto il vice presidente regionale, Gaetano Urzì, che ha focalizzato lo stato della pesca in Sicilia, con riferimento alla piccola pesca ed alla

della nuova legislazione comunitaria in fase di discussione e in corso di approvazione.

Dal caro gasolio, al fermo biologico, al rinno-

vo delle strutture natanti, nonché alla riorganizzazione della filiera anche con riferimento al ricambio generazionale; insomma le questioni più scottanti sul tavolo della discussione a Bruxelles che vanno sotto il nome di "Piano d'Azione Mediterraneo" e FEP (Fondo Europeo Pesca), tutti temi e problematiche sulle quali Legacoop Pesca Sicilia, in rappresentanza dei suoi associati, è impegnata in un confronto serrato con le istituzioni, a partire da quelle regionali, per sostenere, attraverso la cooperazione e l'associazionismo, le realtà di attività ittica caratterizzate dalla piccola pesca artigianale a forte rischio di marginalizzazione se non di estinzione.



In alto, Luca Zingaretti alias Montalbano. Qui sopra, la spiaggia di Donnalucata

La vicenda di Frifra Thomas Appiah, scappato dal Ghana

Clandestino sventa rapina la coop 25 aprile lo assume

Sa. But.

L'eroe è stato premiato. Afrifra Thomas Appiah, il ghanese che ha sventato una rapina al market Coop di via Volontari del Sangue, a Palermo, è stato assunto dalla Coop 25 Aprile. Adesso ha un lavoro, in regola, tra carrelli e scaffali, dove sistema la merce.

La storia di Thomas è quella comune a tanti extracomunitari. Si trova a Palermo, da clandestino, da due anni, ma si è sempre dato da fare per cercare di lavorare. Così aiutava la gente del quartiere dove abitava a salire la spesa a casa e a portare pacchi pesanti, in cambio riceveva qualche spicciolo come mancia, e in questo modo sbarcava il lunario.

Il 21 luglio si trovava al supermercato Coop di via Volontari del Sangue quando entrò un rapinatore. Il giovane Thomas, 28 anni ma tanto coraggio, con gesto repentino prese un'asta di legno e colpì il rapinatore, sventando il furto.



In alto, il presidente della coop Giordano con Frifra Thomas Appiah

Un gesto che, pur nella sua semplicità, ha qualcosa di eroico e di raro se confrontato all'indifferenza che ormai regna nelle città grandi e piccole. Un gesto che, comunque, non è caduto nel vuoto. Il presidente della Coop 25 Aprile, Salvo Giordano, ha subito mostrato interesse

ad aiutare il ragazzo, impegno che si è tramutato in una concreta proposta di lavoro. Ma le belle notizie per il giovane ghanese non sono finite. Il settore Servizi sociali del Comune di Palermo lo ha inserito in un corso di integrazione e alfabetizzazione: lo faranno studiare per

imparare la lingua e le leggi italiane, mentre l'ufficio Immigrazione della Questura sta lavorando per concedergli il permesso di soggiorno. Insomma, tutta la città si sta mobilitando per lui. Thomas, attualmente, è solo spaesato tra gli scaffali del punto vendita di piazzetta Bagnasco, dove è stato inserito: non tanto per il lavoro, che non lo spaventa, ma perché non si attendeva tutto questo clamore, le interviste, il via vai di giornalisti, le foto, i servizi in televisione. Dice di trovarsi bene a Palermo «perché è una

città dove non c'è discriminazione», afferma nel suo italiano ancora un po' precario. È alla ricerca di un posto dove vivere e ha un desiderio: vorrebbe rivedere il fratello, anche lui clandestino in Italia, di cui però ha perso i contatti. Salvo Giordano esprime grande soddisfazione per essere riuscito a trasformare l'eroismo di Appiah, che in Ghana faceva il falegname, in un esempio dell'importanza dei buoni valori nella vita.

«La Coop 25 Aprile sta facendo una battaglia in favore della legalità - afferma - così l'assunzione di Thomas si inserisce nell'ambito di questo percorso che ci ha visto, fra l'altro, aderire anche all'iniziativa di Addiopizzo contro il racket. Noi riteniamo che la legalità e i valori morali siano i presupposti principali su cui si possa insediare l'imprenditorialità cooperativa. Per questo non potevamo far cadere nel vuoto questo gesto così importante: Thomas è diventato così il primo straniero ad essere assunto alla Coop 25 Aprile».

Un fatto emblematico in questi tempi di razzismo strisciante e sempre più spesso scopertissimo, che dimostra che le convivenze sono possibili. Ed è bello che protagonista di questo episodio sia una delle realtà cooperative più significative della Sicilia.

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 3 ottobre 2006

<i>Credito di esercizio</i>		<i>Il Foglio di Palermo</i>	5.000,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	Bios di Catania	15.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	Nuova Editoria di Enna	20.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
El Ricreo di Misterbianco(Ct)	15.00,00	Infor.House di Palermo	40.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	A Giarra di Palermo	15.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	AIS di Palermo	15.000,00
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.00,00	4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00	Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
Ergon 98 di Catania	20.658,00	An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	Piatto In di Palermo	15.000,00
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	Eurokon di Palermo	20.000,00
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Tecno edil di Palermo	20.658,00	Coretur di Cinisi	250.000,00
Agriedi f.Ili Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
FP Color di Menfi	20.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Riba di Messina	50.000,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00	Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
Radio Marte di Pedara(Ct)	15.000,00	Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	Centro Servizi di Palermo	15.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	Ediweb di Palermo	10.000,00
Il nodo di Catania	20.658,00	Eko Music di Siracusa	15.000,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	Etabeta di Palermo	100.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Pagilo agency travel	20.000,00	Il Garraffo di Palermo	75.000,00
Genesis di Palermo	15.000,00	La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00	La provvidenza di Palermo	10.000,00
G.B.C. System (Pa)	50.000,00	MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Ristorcoop (Ct)	20.000,00	Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00	Sitec di Palermo	15.000,00
Margherita (Pa)	15.000,00	Totale	4.464.228,00
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00		
C.C.G. di Palermo	20.000,00	<i>Fondo Perduto</i>	
Spazio bambini di Catania	250.000,00	CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00		
Antheo di Palermo	35.000,00	<i>Medio termine</i>	
Schizzi sonori di Catania	10.000,00	L.r. 12/63	
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00	Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00
Il Girasole di Catania	15.000,00	Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00	Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Maraplast di Palermo	20.558,00	Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00	Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00
L'Airone di Palermo	20.650,00	General costruzioni di Trapani	106.383,61
Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00	Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00	Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00	Totale	5.013.558,00
Akkademia di Palermo	20.658,00		
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00	<i>L.r.36/91</i>	
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00	C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00		
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00		

CEA di Catania	400.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00

L.r. 37/78

Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93

L.r. 95/77 Cooperazione edilizia

Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	21.013.027,00

Leasing agevolato

F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Pescaturismo dello Stretto (Me)	118.746,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Sisifo di Palermo	60.398,00
COT di Palermo	303.336,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Novacoop di Catania	43.350,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Levantino Service di Palermo	258.400,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
C.O.T. di Palermo	178.960,32
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Sprint di Palermo	37.773,45
Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Azione Sociale di Messina	89.530,79
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70

Agriturst Club di Sciara (Pa)	25.913,48
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Prometeo di Siracusa	46.439,69
Levantino service di Palermo	44.200,00
CCG di Palermo	32.708,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
Itaca di Siracusa	45.159,60
Sprint di Palermo	16.856,87
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35
C.C.G. di Palermo	26.294,58
C.C.G. di Palermo	17.595,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Totale	8.388.412,90

Contributo interessi

Sisifo di Catania	1.530.000,00
Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
UMR di Catania	700.000,00
C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Siciliambiente di Palermo	70.000,00
De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Eubios di Siracusa	90.000,00
Azione sociale di Messina	300.000,00
Blumarina di Palermo	550.000,00
La città del sole di Catania	200.000,00
La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
In.form. house di Palermo	35.000,00
Sirca di Agrigento	634.400,00
Totale	12.098.984,62

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

**Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1
Tel. 090.713697 - fax 090.713698**